ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 204
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
27-28 Agosto 1941
Anno XIX
(spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Giornalografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-030 - 43-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA 1 VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Un'altra sacca annientata

Velikje-Luki espugnata

Oltre 30 mila prigionieri
Più di 40 mila russi morti

Il Comunicato tedesco

BERLINO, mercoledì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Dopo parecchi giorni di combattimenti fra Smolensk ed il Lago di Ilmen, il grosso della ventiduesima Armata sovietica è stato accerchiato e distrutto ad est di Velikie-Luki. La città di Velikie-Luki è stata espugnata dopo duro combattimento.

Sono caduti nelle nostre mani oltre 38 mila prigionieri e quattrocento cannoni.

Le gravi e straordinariamente sanguinose perdite subite dal nemico sono state accertate in più di 40 mila morti.

Aeroporti sovietici distrutti dagli «Stukas»

Berlino, mercoledì sera.

L'aviazione tedesca ha sferrato i suoi attacchi il 26 agosto, nel settore sud del fronte orientale, specialmente contro campi d'aviazione ed installazioni ferroviarie all'est del Dniepr. Gli «Stukas» hanno ridotto in rovina gli «hangars» ed i ricoveri degli aerodromi. (D. N. B.).

Un attacco sovietico sulle sponde del Caspio

Teheran, mercoledì sera.

L'Agenzia Telegrafica Iraniana comunica che gli anglo-russi hanno bombardato una quindicina di città, facendo molte vittime fra la popolazione civile, mentre pochi sono i danni sofferti dagli obiettivi militari.

Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalla contraerea nel settore di Tabriz. Oltre le forze che operano su terra e alla flotta inglese anche la flotta sovietica del Mar Caspio ha attaccato il litorale iraniano.

Le truppe iraniane hanno in più punti arrestato la marcia dell'invasore e nel settore occidentale sono stati messi fuori combattimento due carri armati nemici.

(Radio Stefani)

Gli italiani in Russia

Calorosi commenti dei giornali finnici

Helsinki, mercoledì sera.

Tutti i giornali seguono, coi più vivo interesse, le operazioni del Corpo italiano di spedizione sul Fronte Orientale.

Alle calde espressioni di simpatia per il valoroso comportamento delle Unità italiane operanti contro la Russia bolscevica, questa stampa unisce un altrettanto caloroso riconoscimento del loro validissimo apporto alle vittoriose azioni belliche condotte contro il comune nemico. Tutto ciò si riflette nella intitolazione degli articoli che sintetizzano chiaramente la grande importanza che viene riconosciuta alle operazioni effettuate dai soldati italiani. Questi titoli, infatti, parlano di «infaticabile avanzata delle unità motorizzate italiane percorrenti centinaia di chilometri», di «brillanti successi italiani sul Fronte Orientale», di «efficacissima attività aerea», eccetera.

(Stefani).

Londra ammette la perdita di una nave

Amsterdam, mercoledì sera.

Un rapporto ufficiale dell'Ammiragliato inglese ha comunicato martedì che la corvetta inglese Bicottee è stata affondata. I parenti prossimi dei morti e dei feriti sono stati informati.

(D. N. B.).

Le installazioni portuali di Alessandria d'Egitto duramente bombardate

BERLINO, mercoledì sera.

Circoli competenti berlinesi annunziano che i bombardieri tedeschi hanno compiuto nuovi attacchi sul porto e sulle installazioni ferroviarie di Alessandria.

Sono stati constatati numerosi centri di bombe all'est ed all'ovest del porto, come pure sulle installazioni ferroviarie della parte meridionale del porto, nella vicinanza del quale numerosi incendi subito scoppiati illuminavano tutt'intorno.

Il Comunicato italiano

Gli eroici difensori di Uolchefit contrastano accanitamente le posizioni alle soverchianti forze britanniche

BOLLETTINO n. 449

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, a Tobruk, tiri delle nostre artiglierie contro mezzi corazzati britannici.

Velivoli inglesi hanno lanciato numerose bombe su Tripoli e Bengasi: qualche vittima e alcuni danni. La difesa contraerea di Bengasi ha abbattuto in fiamme un apparecchio nemico.

Nell'Africa Orientale l'avversario ha sferrato un violento attacco contro le nostre posizioni avanzate di Uolchefit che gli eroici difensori, appoggiati anche da nostri aerei, contendono con accanimento alle soverchianti forze britanniche. Nei restanti settori dello scacchiere di Gondar vivaci scontri delle nostre truppe contro forti reparti avversari, ai quali sono state inflitte perdite notevoli.

Nel Mediterraneo Centrale nostri velivoli da caccia hanno impegnato combattimento con una formazione nemica numericamente superiore: due «Hurricane» sono stati abbattuti.

L'aeroporto di Micabba (Malta) è stato nuovamente attaccato da unità della R. Aeronautica.

Colpi di maglio sugli schieramenti sovietici

Le fortificazioni di Pietroburgo sotto un tremendo attacco aereo

Importante nodo stradale accerchiato a nord di Kiev

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, mercoledì sera.

La grandiosa battaglia di Kiev, nella quale sono impegnati circa tre milioni di uomini, si avvicina rapidamente alla sua conclusione.

Le truppe germaniche, scese dalla linea Gomel-Kilnay, hanno accerchiato l'importante nodo ferroviario e stradale di Gornigoff. Contemporaneamente le forze del Maresciallo von Rundstaedt hanno aumentato la pressione sui fronti a occidente e a mezzogiorno della Capitale ucraina.

La caduta di Yekaterinoslav permetterà quanto prima l'impiego in questo settore di nuovi importanti reparti di truppe corazzate. L'aviazione germanica opera in stretta collaborazione con le forze dell'esercito per spezzare la resistenza russa, accanitissima malgrado le sanguinose perdite.

Nel settore sud-ucraino le operazioni di rastrellamento sono ultimate. Odessa, accerchiata ormai da vicino dalle truppe romene, si difende ancora. Le notizie sugli avvenimenti militari intorno alla «perla del Mar Nero» sono ormai esclusivamente di competenza del Comando militare romeno.

Nel settore nordico la conquista di Luga, avvenuta nella notte fra sabato e domenica, facilita grandemente lo svolgimento delle operazioni offensive, perchè ha liberato le spalle dello schieramento germanico da un centro di resistenza particolarmente noioso. Luga infatti si trova parecchie diecine di chilometri nell'interno dello schieramento tedesco.

Un telegramma dell'«United Press» annuncia che nella notte fra lunedì e martedì l'aviazione germanica ha bombardato Pietroburgo. Da parte germanica si annuncia che le fortificazioni dell'ex-Capitale zarista sono state violentemente bombardate da potenti formazioni dell'arma aerea con effetti grandiosi. In questo settore tutto lo schieramento germanico ha fatto importanti passi in avanti. Le operazioni però sono ostacolate da una pioggia ininterrotta, che dura ormai da parecchi giorni.

Dal fronte russo-finlandese giungono notizie sempre migliori. Le truppe germaniche che avevano sfondato a Salla sono notevolmente avanzate in direzione di Kandalaska. Anche sul fronte di Murmansk si sono ottenuti notevoli successi. Le truppe del Maresciallo Mannerheim continuano regolarmente la loro avanzata lungo la riva occidentale e orientale del Ladoga.

F. Bellotti

Azioni di bombardamento su aeroporti inglesi

Berlino, mercoledì sera.

Nella notte scorsi da combattimento tedeschi hanno bombardato gli impianti portuali della costa orientale britannica. Inoltre sono stati attaccati con buona efficacia degli aerodromi nemici. Ad oriente di The Wash sono stati distrutti sul terreno cinque aerei in un aerodromo, mentre su un altro aerodromo sono state constatate esplosioni ed incendi.

(D. N. B.)

Incursione inglese sulla Germania occidentale

Berlino, mercoledì sera.

Aeroplani da bombardamento inglesi hanno lasciato cadere sulla Germania occidentale nella notte di mercoledì, alcune bombe dirompenti ed incendiarie che non hanno causato alcun danno militare o all'economia di guerra. Le informazioni finora pervenute sono state abbattuti due aeroplani inglesi.

(D. N. B.).

Nuova rivolta nel Curdistan iracheno

Ankara, mercoledì sera.

Si apprende da Bagdad che una nuova rivolta contro il Governo di Madfai è scoppiata nel Curdistan iracheno. Il movimento insurrezionale è diretto dal capo curdo Mahmud Seda.

Truppe britanniche sono state inviate in quella regione per ristabilire l'ordine.

Massimo riserbo nelle sfere ufficiali turche

Ankara, mercoledì sera.

Finora non è stata pubblicata la dichiarazione del Governo turco, già attesa per ieri, concernente l'atteggiamento della Turchia nei confronti del conflitto iraniano.

Anche il bollettino serale dell'agenzia «Anatolia» non contiene alcuna dichiarazione ufficiale in merito all'invasione dell'Iran

LA GUERRA NELL'IRAN

Un comunicato di Teheran

Teheran, mercoledì sera.

Si è riunito nel Palazzo Imperiale un Consiglio straordinario di Ministri ed ha avuto luogo una seduta del Parlamento.

Il Presidente del Consiglio ha invitato i deputati a non rivolgere interpellanze al Governo.

Le edizioni straordinarie dei giornali precisano che i russi, i quali avanzano su Tabriz, hanno bombardato alcune città dell'Azerbaigian. Gli inglesi hanno attaccato Khorramchahr e Bakurchaqour e bombardato Ahwaz. Un'altra grossa colonna motorizzata inglese, da Kapiquis avanza verso Kermanchah. Ovunque gli iraniani oppongono valida resistenza.

Sette ricognitori inglesi hanno lanciato manifesti su Teheran.

(Radio Stefani)

La zona dell'Iran che verrebbe occupata dalle forze anglo-russe

Berna, mercoledì sera.

Secondo informazioni giunte da Londra ai giornali svizzeri sulla situazione nell'Iran, gli anglo-russi, per non impegnare nelle operazioni maggiore quantità di forze, limiterebbero l'occupazione alle regioni del nord-est, in modo da stabilire una linea di continuità tra il Mar Caspio ed il golfo Persico, lasciando per il momento libera la rimanente parte del Paese.

(Radio Stefani)

Un fermo discorso del Re dell'Afganistan

Il paese pronto a difendersi

Istanbul, mercoledì sera.

Si apprende che il Re dell'Afganistan, in occasione della festa dell'indipendenza, ha pronunciato dinanzi agli alti dignitari un discorso che ha suscitato viva impressione. Il Re ha rivendicato la guerra combattuta dall'Afganistan per conquistare e mantenere la propria indipendenza e cioè la guerra contro gli inglesi ed ha reso omaggio ai caduti per la Patria.

Il Governo ha quindi riaffermato la neutralità dell'Afganistan nella presente guerra, affermando che il paese non ha con i suoi vicini problemi che non possano essere risolti pacificamente.

«Mai l'Afganistan si è piegato alle imposizioni straniere, ha detto il Re, e non permetterà a nessuno di immischiarsi nei suoi affari; il paese è pronto a difendere i propri diritti con tutte le sue forze».

Il discorso è stato interpretato come un avvertimento che l'Afganistan non si piegherebbe a richieste analoghe a quelle avanzate all'Iran dall'Inghilterra».

(Stefani).

Nel nome degli "otto punti,,

Prima applicazione della teoria anglo-americana per il benessere di tutti i popoli
(Disegno di BIOLETTO)

Churchill è preavvisato!

Quali sono per Roosevelt le parti del mondo "d'influenza nordamericana,,

Buenos Aires, mercoledì matt.

La rivista argentina *Estampa* pubblica un articolo del giornalista nord-americano Hirsch il quale spiega la politica di Roosevelt che egli chiama «politica di influenza nord-americana nel mondo». L'articolo è illustrato da una cartina, nella quale il noto giornalista indica con colore speciale quali siano le «zone di influenza nord americana».

Dalla cartina risultano «zone di influenza nord-americana» tutto il continente nord-americano, metà dell'Asia, tutta l'Africa occidentale dal Marocco al Sud Africa, l'Australia, l'Irlanda, la Russia e l'Inghilterra.

Il giornalista conclude il suo articolo, affermando che gli Stati Uniti sono risoluti a travolgere gradatamente con inesorabile perseveranza tutti gli ostacoli che si frapporranno a questa concezione nord-americana delle zone di influenza.

Churchill è, quindi, preavvisato.

(Stefani)

Acuto stato di crisi nel Pacifico per le pressioni su Tokio

Mosca dichiara di considerare "non amichevole,, ogni tentativo nipponico di disturbare i trasporti di rifornimenti al porto di Vladivostok

Duro scambio di dichiarazioni fra i Sovieti e il Giappone - Gli approcci e le minacce di Washington per costringere Tokio a mutare atteggiamento in Estremo Oriente - Fraser parla di guerra - Nuove provocazioni ai confini tailandesi mentre la situazione si inasprisce a Sciangai

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tokio, mercoledì sera.

Se i giornali di ieri avevano da mettere in grande rilievo le dichiarazioni del portavoce dell'Ufficio informazioni del Governo, dottor Koh Ishii, sui rapporti nippo-americani, sull'Iran e sul discorso di Churchill, non minore rilievo è oggi riservato alle dichiarazioni fatte a Sciangai dal portavoce dell'Esercito e della Marina nipponici in Cina.

Basta con i terroristi!

Il primo, che è il colonnello Kunion Akiyama, dopo aver osservato che la Gran Bretagna ha già aggredito non deboli pretesti tre Paesi del Levante: l'Iraq, la Siria e l'Iran e dopo aver detto che tali invasioni sono state motivate con la presenza in questi Paesi di elementi indesiderabili, ha aggiunto sarcasticamente che la prossima zona di invasione inglese può essere benissimo la città di Sciangai, poichè nella Concessione internazionale e nella Concessione francese si trovano, indubbiamente, molti elementi «indesiderabili» per gli inglesi. Non è, quindi, da escludere che il Consiglio municipale di Sciangai riceva, un bel momento, un ultimatum inglese.

«Churchill — ha continuato il colonnello — pensava già all'invasione, quando ha pronunciato il suo ultimo discorso alla radio. Tuttavia, le minacce del Primo Ministro britannico, proferite negli scorsi giorni, non turbano il Giappone, poichè questo è assolutamente insensibile alle minacce di Churchill e a quelle della propaganda britannica».

Il portavoce ha, poi, osservato sarcasticamente che, se la presenza di elementi indesiderabili in un Paese giustifica l'invasione di esso, i giapponesi possono dichiarare che il conflitto cinese è stato causato dalla presenza di tali elementi nella vecchia Cina.

Il colonnello Akiyama, venendo, quindi, a parlare della situazione a Sciangai, ha dichiarato che, a causa dei recenti atti terroristici perpetrati nella Concessione internazionale e in quella francese, le autorità nipponiche hanno deciso di circondare di sbarramenti il filo spinato il quartiere occidentale e la City, allo scopo di impedire l'entrata o l'uscita dei terroristi. Akiyama ha sottolineato che, tuttavia, i giapponesi non intendono affatto bloccare tali distretti, come qualcuno ha voluto asserire. Si tratta solamente di una misura precauzionale.

Successivamente, il portavoce della Marina capitano Hazama, ha annunciato che tutti i ponti, ad eccezione dei due che si trovano sulla linea Yang Tse Fu, saranno chiusi al traffico per un periodo di tempo imprecisato. La medesima misura sarà estesa a tutti i vicoli e alle vie secondarie di Sciangai. Solo le strade principali rimarranno aperte al traffico.

Il contenuto e il tono di tali dichiarazioni sono attentamente studiati nella capitale, poichè, mentre rivelano — come già fu ieri per Koh Ishii — un più duro linguaggio ufficiale verso gli anglo-americani, confermano la decisione dei comandi nipponici della Cina centrale e meridionale di farla definitivamente finita con il terrorismo sciangaicta organizzato da Ciang Kai Scek di buon accordo con gli agenti inglesi ed americani. Non sono pochi, poi, coloro che pensano che a Sciangai si debbano attendere parecchie novità connesse con gli sviluppi della situazione in Indocina e delle operazioni militari contro Ciang King.

La Nuova Zelanda

Sciangai è centro troppo vitale ed importante, perchè il Giappone d'accordo col Governo cinese di Nanchino, possa permettere che continui a svolgere una funzione di base d'intrigo e di spionaggio dei suoi nemici di Hong Kong e delle Filippine.

Da vari indizi, frattanto, si rafforza sempre più la convinzione che i passi tentati da Washington a Tokio per convincere il Giappone ad abbandonare il Tripartito e scendere a patti con gli anglo-americani per sistemare i rapporti nel Pacifico, non hanno avuto la migliore accoglienza. Nei colloqui con l'Ambasciatore Nomura, Hull e Welles pare abbiano proposto di addivenire ad un accordo con cui Londra e Washington riconoscerebbero lo stabilimento della sovranità giapponese sull'Indocina, a patto che Tokio rinunci alla collaborazione con l'Asse e si dichiari socialista per l'Estremo Oriente. In cambio, Washington dimostrerebbe la sua cordialità per Tokio rinunciando a far passare da Vladivostock i suoi rifornimenti ai Sovieti.

Nel paese americano, pertanto, parecchi ambienti notano subito due gravi difetti di sincerità e di lealtà:

1.o) L'Indocina, secondo i proponenti, verrebbe addirittura strappata a Vichy, in dispregio del recente accordo nippo-francese; e ciò, specialmente quando viene da parte di gente che fino a ieri ha protestato contro Vichy per la concessione fatta e che ora sta aggredendo l'Iran, desta troppi e troppo evidenti sospetti.

2.o) L'abbandono della rotta di Vladivostok non dipende dalla intenzione di fare un piacere a Tokio, ma dal fatto che la rotta del Golfo Persico, ora resa più consigliabile con l'aggressione all'Iran, è più comoda e facile e meno costosa della prima.

Alla fine, insomma, Washington mostra troppo di voler concedere quanto non è in suo potere di impedire e quanto non gli comoda di mantenere.

Il passo a Mosca

Non mancano intanto, neppure oggi le notizie che indicano come, nonostante gli approcci americani, la tensione in Estremo Oriente sia sempre quanto mai acuta.

Mentre da Hanoi si riceve, infatti, che le autorità francesi sono state costrette a smentire pubblicamente false notizie inglesi di manifestazioni antigiapponesi di degaullisti a Saigon e di un controllo posto dai nipponici ai telegrafi indocinesi, da Bangkok si apprende che le truppe britanniche dislocate lungo la frontiera fra la Malacca e la Tailandia lavorano febbrilmente a rafforzare le loro opere fortificate e ad ampliare i campi d'aviazione. Su questi aerodromi, situati presso il confine, risulta, anzi, che sono arrivati, in questi giorni, altri 50 aeroplani da combattimento.

Da Washington, inoltre, mentre si sa che Roosevelt ha annunciato l'imminente partenza per Ciung King di un'altra missione militare americana, si apprende che il Primo Ministro della Nuova Zelanda, Fraser, dopo un lungo colloquio con Cordell Hull, ha dichiarato che la Nuova Zelanda è pronta a collaborare con gli Stati Uniti in tutte le azioni militari, compresa l'utilizzazione di basi navali, e, interrogato sull'atteggiamento neozelandese verso il Giappone, ha detto: «Noi non vogliamo la guerra col Giappone, ma approviamo completamente la dichiarazione di Churchill e, in caso di necessità, anche la Nuova Zelanda si schiererà contro Tokio a fianco degli Stati Uniti».

Infine, da Singapore si apprende che i capi di Stato Maggiore dell'esercito e dell'aviazione australiani sono giunti in quella piazzaforte per partecipare a colloqui interessanti la situazione militare del Pacifico con i capi delle forze inglesi ed americane.

Tutte queste notizie sono qui considerate come facenti parte di tutto quel complesso di provocazioni e di minacce che Londra e Washington dirigono verso Tokio per piegare il Giappone ai loro propositi e per accompagnare intimidatoriamente gli approcci di Cordell Hull e di Sumner Welles.

Sempre più acuto si manifesta, intanto, lo stato dei rapporti fra il Giappone e la Russia alleata degli anglo-americani. Notizie pervenute all'ultima ora dicono, infatti, che importanti colloqui si sono svolti a Mosca e a Tokio fra le due parti circa il traffico di rifornimenti fra gli Stati Uniti e Vladivostock.

La risposta di Molotof

Benchè nulla di ufficiale si sia qui comunicato sull'argomento, si apprende da Stoccolma che, in merito agli scambi di vedute fra il governo sovietico e quello giapponese riguardanti la spedizione di materiale bellico americano alla U.R.S.S. attraverso il porto di Vladivostok, Radio Mosca comunica che, il 25 agosto, l'Ambasciatore del Giappone a Mosca, Tatekawa, ha fatto una dichiarazione al Commissariato degli esteri dell'U.R.S.S.

Tale dichiarazione metteva in evidenza il fatto che il trasporto di benzina e altri oli minerali dagli Stati Uniti all'Unione sovietica, via Vladivostok, mette il Giappone in una situazione molto delicata e difficile, poichè tali trasporti passerebbero molto vicino alle coste giapponesi.

Per tale ragione, l'Ambasciatore invitava il Governo sovietico a voler considerare seriamente la situazione.

Il Commissario per gli Affari Esteri, Molotof, ha replicato all'Ambasciatore, facendogli notare che, già il 23 agosto, l'Ambasciatore dell'U.R.S.S. a Tokio, Smetanin, aveva comunicato al Ministero degli Esteri del Giappone che, a giudizio del Governo sovietico, non vi era motivo perchè il Giappone nutrisse apprensioni.

Smetanin aveva pure fatto notare che il fatto che il Giappone acquistasse merci all'estero non creava affatto apprensioni al Governo dell'U.R.S.S.

Molotof ha concluso sottolineando che, in ogni caso, ogni tentativo del Governo nipponico di disturbare le normali relazioni commerciali fra l'Unione sovietica e gli Stati Uniti sarebbe considerato come un atto «non amichevole».

La situazione del Pacifico appare, dunque, in uno stato di crisi così acuto come mai, finora, si è verificato. Il piano d'intimidazione di Londra, Washington e Mosca contro Tokio è in pieno sviluppo.

B. C.

LA SITUAZIONE

Dniepropetrowsk

Per l'U.R.S.S. la vecchia Jekaterinoslav era diventata la giovane Dniepropetrowsk. Dniepropetrowsk era un nome di battaglia per la propaganda russa sui piani quinquennali. Con il nome di questa città si comprendeva tutta l'importante organizzazione dell'industria pesante della zona e soprattutto la gigantesca centrale elettrica sul Nipro, ora caduta nelle mani dei tedeschi, che era la più grande del mondo. Questa formula «la più grande del mondo» faceva battere il cuore dei comunisti russi che l'avevano copiata dai loro odierni alleati, i capitalisti americani. I bollettini ufficiali di Mosca non hanno ancora annunziato la perdita di Dniepropetrowsk. Il nome è stato troppo sfruttato da almeno un decennio perchè l'annunzio non susciti una profonda impressione.

Piccoli popoli

Se gli anglo-russi occuperanno l'Iran, l'Afganistan sarà completamente isolato, alle sue frontiere non vi saranno che inglesi e sovietici ed i confini asiatici della Turchia si troveranno nella stessa situazione. Alla vigilia dell'invasione della Persia, Churchill ha detto in un discorso diretto al mondo: «Tutti i piccoli popoli ed anche gli altri, ancora liberi, tremano dalla paura di essere divorati da Hitler». Ventiquattro ore dopo le truppe del generale Wavell penetravano dal Beluciistan e dall'Iraq in territorio persiano e la flotta di S. M. incominciava il bombardamento di Bender-Schapur. Anzi in questa città, capolinea della transiraniana, vi è stato grazie ai cannoni britannici un bel massacro. Un bel massacro di civili.

Paracadutisti

Il generale Wavell ha mobilitato i paracadutisti del suo esercito ed in gran fretta li ha inviati nei bacini petroliferi dell'Iran. Un comunicato ufficiale afferma laconicamente «per difendere le donne ed i bimbi inglesi». Quanto al petrolio, non ci pensano affatto.

I danni e le beffe

I guai di una ragazza per due fiaschi d'olio

Dopo essere stata ablamente truffata da due compari viene contravvenzionata per infrazione annonaria

La ragazza, mercoledì sera.

La ventenne Luciana S., una avvenente contadina dell'agro lugnese, per venire incontro alla propria madre, disperata di essere rimasta senza un goccio d'olio in casa, pensava di recarsi da alcuni parenti, proprietari in Versilia di un magnifico uliveto. Avuta in prestito una bicicletta, la ragazza percorreva i 30 km. che separano il suo dal paese dei parenti. Raggiuntolo, solo dopo viva premura e calda raccomandazioni di tenere la maggiore prudenza, riusciva ad ottenere due fiaschi di purissimo olio. Contenti gratuito carico ripartiva verso il suo paese. Sotto il sole di agosto la Luciana aveva percorso pochi chilometri allorché, un uomo, impietositosi della, la invitava a fermarsi. Scoperti i fiaschi d'olio egli si qualificava come un agente della Polizia Tributaria, e l'arrestava che era costretto a sequestrale l'olio, la bicicletta e ad accompagnarla alla più vicina Caserma dei Carabinieri. La Luciana, piangente, lo supplicava di aver di lei pietà.

Il premuto agente si mostrava, dapprima inflessibile ma poi, commosso alla sua buona fede e vedendo una volta tanto mostrarsi generoso, assicurava alla Luciana che poteva proseguire il suo viaggio, lasciandole però i fiaschi d'olio. Rinvenutasi dallo stupore la povera Luciana rimontava in macchina. Ma non aveva percorso più di un chilometro allorchè veniva fermata una seconda volta. Trattavasi questa di un cordiale giovanotto il quale, dimostrato il massimo interesse al suo visibile turbamento, dopo averle chiesto cosa le era accaduto, si mettava a sua completa disposizione. Il giovanotto così informava la ragazza che si era imbattuto non in una guardia ma in un volgare malfattore che l'aveva indegnamente truffata. Se ella, per altro, gli avesse impresta la sua bicicletta, si sarebbe precipitato alla più vicina caserma dei Carabinieri. Informazioni della cosa. Detto fatto, e il giovane scomparve con la bicicletta.

Dopo altre un'ora di attesa sotto il sollerone la ragazza cominciò a sospettare di essere caduta nel tranello ben architettato da due volponi... Raggiunta a piedi la prima Caserma dei Carabinieri raccontava la sua avventura, ma con essa veniva fuori l'affare dell'olio. Così il Comandante della Stazione era costretto a contestarle contravvenzione per la duplice infrazione annonaria commessa e da lei si candidamente confessata.

Bambino travolto dall'albero che un vecchio stava abbattendo

Cuneo, mercoledì sera.

I dodicenne Matteo Marchisio, nato a Boves e lì residente in frazione S. Mauro, si era recato presso una sia materna, certa Teresa Dutto, che risiede con lo zio Matteo Pecollo, il 27 anni, in frazione S. Margherita, Tetto nuovo, Matteo S. Bernardo del Comune di Peveragno. L'altro giorno il giovanetto si era recato col Pecollo in un campo. Il Pecollo lo aveva poi mandato a prendere una bottiglia d'acqua per bere. Il ragazzo tornava con la bottiglia proprio mentre il Pecollo, che stava tagliando un grosso gelso, del peso di circa quattro quintali, aveva quasi sradicato la pianta.

Il contadino gridava più volte al Marchisio di scappare, ma costui, con un sorriso innocente, inconscio del grave pericolo che gli sovrastava, non si muoveva e veniva travolto dal gelso che precipitava. Trasportato d'urgenza a casa il disgraziato ragazzo è stato visitato dal dottor Orsi, medico condotto del luogo, che gli ha riscontrato una forma gravissima di commozione cerebrale traumatica, giudicandolo in imminente pericolo di vita.

Gli rubano la bicicletta e gliela rimettono a nuovo

Tipo sospetto tratto in arresto

Alessandria, mercoledì sera.

All'operaio Battista Bramard, residente a Spinetta Marengo, veniva asportata nel deposito della Montecatini, ov'è occupato, la sua bicicletta, che finiva poco dopo nell'officina meccanica di Stefano Tribbio nella nostra città. Il maresciallo di P. S., Cifalà, dopo opportune indagini, attendeva il... cliente, che avrebbe dovuto ritirare il veicolo rivernicialo e rimesso a nuovo e che già era stato riconosciuto dall'autentico proprietario; così traeva in arresto tal Francesco Villa, di Agostino. Questi ha detto di aver portato colà la bicicletta e di averla acquistata tempo addietro da uno sconosciuto per lire 300. La versione non è stata naturalmente ritenuta veritiera e perciò il Villa è stato arrestato e denunciato alla autorità.

Cacciatore mortalmente ferito dal fucile del compagno

Bergamo, mercoledì sera.

Un mortale incidente è avvenuto in località Ronchi della frazione di Ambria. I due cacciatori Rota Giuseppe di anni 42 e Pesenti Francesco di anni 27, ambedue di Zogno, si incontravano nella predetta località e, poichè erano amici, si scambiavano le impressioni sulla caccia e discorrendo si passavano i propri fucili per esaminarli ed apprezzarne i pregi. Ad un certo punto però dal fucile del Pesenti partiva un colpo che andava a colpire gravemente alla regione toracica il Rota. Subito soccorso questi, che appariva gravissimo, veniva trasportato con la Croce Rossa all'ospedale, dove, nonostante il pronto intervento chirurgico, decedeva. Il Pesenti è stato arrestato dai RR. CC. per omicidio colposo.

Cassaforte con 300 mila lire non scassinata per un caso

La sfortunata incursione di alcuni ladri in un ufficio del Goriziano

Gorizia, mercoledì sera.

Notti orsono audaci malviventi sono penetrati mediante scasso negli uffici della Cassa rurale e artigiana di Aidussina. Essi hanno intaccato dapprima una massiccia cassaforte sventrandola e rinvenendovi soltanto delle carte senza alcun valore. Allora essi hanno pensato di intaccare una piccola cassaforte a muro. Dopo qualche ora di lavoro, i ladri hanno dovuto interrompere l'operazione o perchè disturbati o per aver fatto troppo tardi. Se essi avessero scassinato questa cassaforte ci avrebbero rinvenuto circa trecentomila lire in denaro liquido.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

La Principessa di Piemonte visita le Casse Mutue Fiat e la colonia Costanzo Ciano

Una sosta allo stabilimento di Mirafiori - Il vasto complesso assistenziale della grande industria torinese illustrato alla Principessa dal Senatore Agnelli - Tra le Piccole Italiane presenti il Prefetto ed il Federale

La Principessa di Piemonte ai è compiaciuta stamane di visitare la Fiat e le grandi istituzioni che la Fiat appunto ha creato per i lavoratori ed i loro figli: la Cassa Mutua e la Colonia Costanzo Ciano che è una delle imponenti colonie per i lavoratori realizzata dalla grande industria torinese. Visita — è inutile dirlo — gradilissima, attesa e tanto più desiderata in quanto la Augusta Dama, come è ben nota, segue con particolare attenta affettuosa cura quanto si fa per la salute del popolo lavoratore e per l'infanzia.

Alle Casse Mutue Fiat, in via

In un reparto del grande ambulatorio delle Casse Mutue Fiat di via Dario Alberto

Dario Alberto, si trovavano ad attendere l'Altezza Reale Maria di Piemonte il senatore Agnelli, il conte Camerana e il prof. Valletta. Erano presenti il presidente delle Casse Mutue Fiat avv. Giuglini, il cav. Ballei amministratore delegato, il direttore cav. uff. D'Elisei, il dott. Azario direttore dei servizi sanitari Fiat, il prof. Percival direttore sanitario delle Mutue ed altri dirigenti. L'Augusta Principessa, che era accompagnata dalla dama di servizio marchesa Gondi e dal gentiluomo conte Bossi Pucci, ha subito iniziato la visita ai diversi reparti vivamente interessandosi alla compiessa organizzazione a cui fanno capo 140 mila inscritti, lavoratori o familiari di lavoratori della Fiat, e che ha un movimento di spesa per sussidi, assistenza sanitaria, colonie, ecc. di oltre 20 milioni all'anno. Anche soltanto le due cifre citate possono rendere l'idea dell'imponenza del lavoro svolto giornalmente dalle Casse Mutue Fiat che, nel centro della città, hanno realizzato uno dei più vasti ed attrezzati complessi sanitari non d'Italia soltanto ma di tutta Europa. Troppo lungo sarebbe elencare i diversi reparti di cui si compone l'ambulatorio, illustrarne la vasta organizzazione sanitaria ed amministrativa (in un grande salone sono adunate le 240 mila schede degli iscritti recanti ognuna, aggiornatissima, la situazione clinica dell'individuo) ma basti dire che tutto si svolge nel modo più semplice e più rapido, poichè ogni ammalato non deve sostare ad attendere, per chiarire che la Mutua è un organismo di eccezionale vitalità. La Principessa si è molto interessata alle illustrazioni che il senatore Agnelli che L'accompagnava ed il direttore cav. uff. D'Elisei hanno fornito al suo palesemente dimostrato interesse, di tanto maggior rilievo in quanto, come è noto, l'Augusta Signora è particolarmente esperta nel settore sanitario come Ispettrice nazionale della Croce Rossa. La Principessa inoltre si è compiaciuta intrattenersi con i medici, tutti presenti nei diversi reparti.

Lasciata la sede delle Mutue, mentre attorno alla macchina si affollavano le impiegate e le infermiere a cui la Principessa ha rivolto un luminoso sorriso, l'Altezza Reale Maria di Piemonte ha sostato allo stabilimento Fiat Mirafiori dal ha rapidamente percorso accompagnata dal senatore Agnelli, che ha dato vita a questa grande complesso industriale, dall'ing. Bruschi, direttore centrale, dal comm. Genero, direttore dello stabilimento. La Principessa si è soffermata ad osservare il piazzale delle officine e della zona ove sono sorte e si è interessata in modo particolare a quanto è stato realizzato con generosa largezza per l'assistenza sociale, igienica e sanitaria. Nell'immenso refettorio la Principessa ha sostato, come pure nei nuovi impianti destinati al pronto soccorso ed all'assistenza sanitaria per i lavoratori.

Infine l'Altezza Reale si è recata alla Colonia fluviale della Fiat, intitolata al nome di Costanzo Ciano, che sorge in corso Moncalieri. A ricevere l'Augusta Dama si trovavano l'Eccellenza il Prefetto ed il Segretario Federale. Percorso il viale che adduce alla colonia, tutto decorato di bandiere, l'Augusta visitatrice ha passato in rassegna tre squadre di Piccole Italiane (in questo turno sono ospiti nella colonia oltre 400 fanciulle), squadre che sono intitolate ai cari nomi di Vittorio Emanuele, Maria Pia e Maria Gabriella, suoi augusti figlioli. Quindi ha visitato i vari reparti della Colonia che è attrezzata secondo i più moderni criteri igienici ed attrezzata in modo perfetto: un vero modello di colonia fluviale.

La visita dell'Augusta Dama si è conclusa con un affettuoso, regale e materno ad un tempo, incontro con le Piccole Italiane, figlie dei lavoratori. Le bimbe hanno gridato alla Principessa con slancio appassionato tutta la loro gioia per la visita tanto desiderata.

Una piccola, Egle Bertello, ha offerto alla Principessa un mazzo di fiori, un'altra Angela Magnetti, di sei anni, figlia di un richiamato Le ha rivolto parole di saluto con grazia e con bella sicurezza, interpretando il pensiero di tutte le sue compagne. Concludendo la bimba ha rivolto preghiera all'Augusta Dama di portare un Umberto di Savoia, Principe soldato, il pensiero di tutte le Piccole Italiane che sono certe nella vittoria che il Duce ed i combattenti daranno all'Italia. Una lunga affettuosa materna carezza della Principessa ha premiato la Piccola Italiana che era fiera e commossa. Dopo aver distribuito i piccattoli alle capoquadra la Principessa ha poi lasciato la Colonia mentre alto echeggiava il grido di « Savoia » dell'adunata infantile che verso di Lei inviava le braccia nel saluto romano e gli sguardi lieti e sfavillanti.

Le condizioni del gen. Di Sambuy permangono gravi

Da due giorni, il nob. generale Filippo Balbo di Sambuy lotta fra la vita e la morte in un lettino dell'ospedale Mauriziano, ove è stato ricoverato in seguito alla gravissima disgrazia del quale è stato vittima venerdì scorso. Come abbiamo già pubblicato il generale Filippo percorreva in bicicletta corso Peschiera quando, all'angolo di corso Re Umberto I, si urtava con una automobile. Nella caduta egli riportava la frattura della base cranica per cui le sue condizioni furono immediatamente giudicate gravi.

Il generale Filippo è assistito continuamente, oltrechè dai sanitari, dalla signora, dal fratello ammiraglio Luigi, primo podestà di Torino, il quale cortesemente stamane ci ha comunicato che, pure permanendo le condizioni del generale Filippo gravissime, è nel cuore di tutti l'augurio che possa, con la sua forte fibra, superare questa dura prova. Da tutta Italia non appena conosciuta la dolorosa notizia, sono giunte alla famiglia voti di guarigione. Alte personalità hanno telefonato o personalmente si sono recate al capezzale dell'illustre infermo.

Com'è distribuita la vendita delle carni nei vari giorni della settimana

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Allo scopo di evitare incertezze e contestazioni si precisano i giorni, nei quali, per le varie qualità delle carni, è consentita la vendita e la somministrazione nei pubblici esercizi:

CARNI BOVINE, OVINE, CAPRINE E SUINE, vendita e somministrazione: sabato e domenica.

POLLAME, vendita e somministrazione: lunedì - martedì - sabato e domenica.

FRATTAGLIE, vendita: lunedì - martedì - sabato e domenica. — Somministrazione: tutti i giorni.

CARNI EQUINE, vendita e somministrazione: lunedì - sabato e domenica.

CARNI INSACCATE E PROSCIUTTI, vendita: lunedì - martedì e sabato. — Somministrazione: lunedì - martedì - sabato e domenica.

CONIGLI, vendita e somministrazione: tutti i giorni.

CACCIAGIONE E SELVAGGINA, vendita e somministrazione: tutti i giorni.

PRODOTTI DELLA PESCA, vendita e somministrazione: tutti i giorni.

BACCALA' E STOCCAFISSO, vendita e somministrazione: giovedì e venerdì.

Chiusura di esercizi per infrazioni alle leggi

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che, con decreto prefettizio emanato in data 26 agosto c. m., sono stati presi provvedimenti a carico delle ditte in calce indicate:

Ditta Cai Giovanni, venditore ambulante residente nel comune di Lusernа S. Giovanni: è stata inflitta la chiusura dell'esercizio per un periodo di giorni sette a partire dal giorno 27 corrente al giorno 3 settembre compreso; per aver venduto della gorgonzola ad un prezzo superiore a quello contemplato nel listino dei prezzi.

Ditta Bertalli Marco, residente nel comune di Brandizzo: è stata inflitta la chiusura dell'esercizio per un periodo di giorni tre a partire dal giorno 27 corrente al giorno 29 compreso; per aver confezionato del pane con farina di frumento con caratteristiche diverse da quelle prescritte.

Ditta Cavaglià Matilde, esercente negozio di salumeria in via S. Secondo 21; è stata inflitta la chiusura dell'esercizio per un periodo di giorni tre a partire dal giorno 30 corrente al giorno 1 settembre compreso; per aver venduto del prosciutto ad un prezzo superiore a quello contemplato nel listino dei prezzi.

Dopo il battibecco al Teatro Alfieri

L'incidente della « Casta Diva » non è ancora finito

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi del clamoroso incidente avvenuto venerdì sera al Teatro Alfieri, durante la prima rappresentazione della Compagnia diretta da Dino di Luca con la nuova rivista di Dino Falconi *Divertiamoci insieme*, incidente originato dal gesto di uno spettatore che, levatosi in piedi fra le poltrone al quadro della « Casta Diva », ha accusato l'attrice Luisa Poselli di aver rinnegato la cittadinanza italiana in un campo di concentramento greco.

Il battibecco fra palcoscenico e platea, durato un quarto d'ora fra le proteste del pubblico, è, poi, terminato al Commissariato di P. S. di Monviso, dove lo spettatore, non potendo provare sui due piedi la sua accusa, si è rammaricato per l'incidente provocato, mentre l'attrice affermava che l'accusa rivoltale era un'invenzione propagandistica dei giornali alleati e dichiarava di essere sempre stata, per la sua italianità, perseguitata dalla stampa e dalla polizia greca.

L'incidente pareva chiuso con l'intervento del funzionario. Ora, invece, sembra che lo spettatore-accusatore e la sua signora insistano nella loro denuncia, seguendo quelle vie legali e politiche che sole possono addurre a giusti e probativi risultati. L'incidente della... Casta Diva, è, quindi, passato in sede d'inchiesta e, di conseguenza, non è ancora finito.

E' deceduta ieri sera all'ospedale delle Molinette, ove era stata ricoverata la sera del 23 corrente in seguito a perforazione dell'intestino, il diciottenne Giuseppe Gerbaldo abitante in via Giordano Bruno 200.

Incolpato dell'uccisione di un ragazzo è arrestato due anni dopo e pienamente assolto

L'odissea di un automobilista torinese - Dall'autostrada Varese-Milano, alle carceri di Rho Scagionato in istruttoria

L'odissea che ha vissuto il signor Mauro Montali di Giuseppe abitante nella nostra città in via P. d'Acaia 45, nel giro di due anni, è veramente eccezionale e merita di essere raccontata anche perchè egli, assolto in istruttoria è stato rilasciato in questi giorni dal carcere mandamentale di Rho dove era stato internato il 6 marzo scorso.

Il giorno 21 aprile 1939 il Montali percorreva l'autostrada Varese-Milano quando veniva, presso l'ultimo casello, oltrepassato da un'altra macchina sulla quale era una sola persona. Poco oltre egli notava che la macchina si era fermata e l'individuo che la guidava si dirigeva verso il ciglio della strada. Il Montali proseguiva il cammino, ma il giorno dopo leggeva sui giornali che un individuo (forse quello da lui notato) era stato dall'automobile ed oppressato ad alcuni ragazzi che si trovavano in un prato e che, a quanto sembrò, avevano lanciato delle pietre sull'autostrada al suo passare, sparava contro di essi quattro colpi di rivoltella, uccidendo disgraziatamente il tredicenne Gianfranco Castiglioni.

Il Montali, ripercorrendo in macchina l'autostrada, in compagnia della sua famiglia e di amici, parlava del fatto, dicendo di avere forse visto l'omicida che poteva benissimo essere lo sconosciuto scorto sul ciglio della strada. Bastò questa dichiarazione perchè gli amici ne informassero un ispettore trovato fermo sull'autostrada nel punto ove era accaduto il fatto. Il Montali non soltanto venne interrogato ma, come abbiamo detto, il 6 marzo, tratto in arresto sotto la gravissima accusa di delitto, di cui all'art. 575 del Codice Penale. Da quel giorno cinque mesi e 20 giorni durante i quali egli venne più volte interrogato e messo a confronto, dopo due anni dal fatto, con i compagni del Castiglioni, i quali però non soltanto non lo riconobbero per lo sparatore ma neppure confermarono essere la macchina quella fermatasi nel punto ove avvenne il delitto. Perciò egli è stato finalmente scarcerato e rimandato a casa con dichiarazione di piena assoluzione. Ora il Montali, che attende un imminente figlio avento, si prepara a partire pel suo reggimento essendo, nel frattempo, stato richiamato sotto le armi.

Salendo stamane su una vettura tranviaria della linea 31 in via Nizza all'angolo di corso Vittorio Emanuele, l'impiegata Clotilde Cerio di Giuseppe di anni 22, scivolava urtando con la gamba destra contro la pedana in metallo e riportando contusioni che si vecchie ospedale di S. Giovanni sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

OSCURAMENTO

— Quelle maledette scintille!
— Già, sembra proprio che sappiano ch'è stato bandito un concorso per eliminarle...

CINEMA

— L'hai visto il nuovo film?
— No, andrò a vederlo a Natale.

PIAZZA S. CARLO

Precauzione necessaria per scendere nettamente nell' « Albergo diurno ».

Investito dal carro

Nel pomeriggio di ieri l'ottantenne Giuseppe Orsola, trainando un carretto a mano in corso Savona, è stato investito da un carro condotto da certo Luigi Cavallo, Trasportato alle Molinette, vi è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura della parete toracica sinistra con lesione della pleura.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	45	31	12
MILANO	70	24	15

IL SOLE sorge domani giovedì 28 agosto (240-125) alle ore 5,44; tramonta alle 20.15. La LUNA spunta alle 13.16; tramonta alle 23.40.

L'OROSCOPO DEL GG. — Deboli configurazioni astrali annunciano una giornata poco importante, però durante il mattino Giove favorirà le attività dei figli dello Scorpione e Marte nel pomeriggio favorirà le professioni che richiedono attività. In serata bisognerà evitare di abbandonarsi al malumore e di provocare liti in famiglia. Le ore della sera favoriranno i musicisti e i letterati. MARIO RIGATO

I SANTI DEL GG. — S. Agostino vescovo e dottore della Chiesa.

FUNZIONI DEL GG. — S. Secondo; Ss. Quarantore; 9 esposizione del Santissimo; alla sera benedizione solenne. - Misericordia: triduo in onore di S. Giovanni Battista Decollato; 18 predica, benedizione. - S. Carlo: 7 Messa all'altare della Madonna della Pace. - Finestre: del giovedì: Santa Teresa del B. Gesù: 7,30 Messa, ferrovino, benedizione; 9 Messa e funzione per i soldati 18,30 supplica, benedizione; 20,30 rosario, ferrovino, benedizione. - S. Rita: 6,30 e 10 Messe e preghiera per i soldati. - S. Cristina: 7,30 e 18,45 funzioni per S. Teresa B. G.; 8,30, Annunziata: 8 Messa, benedizione. - S. Giuseppe: 7 Messa e funzione per S. Teresa B. G.; 17,30 funzione per S. Rita. - S. Tomaso: 9 Messa, ferrovino, benedizione in onore del S. C. di Maria.

FIERE DEL GG. — Monastero Normida, Monteiglio, Racconigi, Sambuco.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 25 agosto: Palermo 4 (6 da 91; 37 da 87, 71 da 65. - Roma) 32 da 97; 33 da 79; 70 da 71; 48 da 65; 72 da 62; 40 da 51. - Torino; 26 da 67, 74 da 64, 32 da 54, 53 da 52, 68 da 50; 35 da 34. - Venezia: 33 da 77, 8 da 73; 33 da 72; 90 da 67, 28 da 63; 49 da 60, 78 da 55, 64 da 50. La data dell'estrazione ritarda: Bari 4; Cagliari 10. Firenze 9; Genova 37; Milano 38; Napoli 14; Palermo 19; Roma 6; Torino 44 Venezia 7.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.:

Aimo dott. **Francesco**, farmacista, **Barali Nesmi**, insegnante.
Cinquegrano Firmino, operaio, **Bigiani Caterina**.
Cuttica Luigi, cuoiaio, **Genio Luigia**, sarta.
Fedini Augusto, impiegato, **Brignola Petronilla**, impiegata.
Fea Giuliano, disegnatore, **Gaffe Maria**, impiegata.
Ghini Giulio, operaio, **Garasso Anna**, operaia.
Mariannoni Bruno, aggiustatore meccanico, **Fangareis-Fra Elsa**, doliziera.
Marenco Guido, elettricista, **Fabbi Stella**, operaia.
Savoini Giuseppe, operatore cinematografico, **Bassan Carmela**.
Vasco Ignazio, saldatore autogeno, **Blandino Giacomina**, sarta.
Zaggia Aldo, sarto, **Odardi Emma**.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.:

Felissa Luigi, Scarpa Ita, Stupino Marisa, Ditina Diego, Catelli Luigi, Carcello Annamaria, Diani Maria, Cantori Giuseppe, Pich Roberto, Piccolo Pietro, Degnanello Adriana, Gattani Maria, Maccario Roberto, Barbieri Ornella, Mazzarol Pia, Palazzo Sergio, Pasquero Laura, Buccello Lorenzo, Valvassori Annamaria, Zangrando Riccardo, Forno Miranda, Rosaglio Gian Carlo, Miniera Graziella, Demagino Pierearlo, Beltrami Franca, Lenardussi Francesca, Caramagna Silvana, Missen Luigi, Nortolotto Ottilo, Bandino Franco, Bellone Anna, Urgese Coelmo, Carena Cesarina, Farina Bruno, Garino Eugenio, Nogliotti Pier Domenico, Bandri Luciana, Donato Simone, Rosa Mariangela, Piacenza Osvaldo, Piacenza Giuseppe, Bruschi Celestina, Giacomazzo Giovanni.

Uno sconosciuto colpito da malore

E' stato ricoverato al Mauriziano uno sconosciuto dell'apparente età di 55 anni rinvenuto in via Cavour a Piossasco. Il poveretto si era abbattuto al suolo colpito da grave malore.

Seguendo la Cronaca

POSATERIE
Cristallerie — Maioliche
Ne avrete una vasta visione
da BIANCHI
I grandi Magazzini a cui affluiscono continuamente le più interessanti novità e dove l'effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione ultra trentennale.
Via XX Settembre - Via Viotti.

MOBILI - v. Consolata 5
Tutti gli stili
Matrimoniali L. 1690. Sale da pranzo L. 850. Cucine smaltate L. 390. Enormi assortimenti. Rateazioni.

PELLICCERIE
Non attendete troppo. Provvedetevi in tempo; avrete la migliore scelta. Pellicceria di fiducia: F.lli Giorgi, 6. Franc. da Paola 12

LE CARROZZINE PER BAMBINI
acquistatele da « Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione. Vi troverete pure girelline, quadrilateri per custodia, culle, lettini. Via XX Settembre - Via Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21 Cia Teatro Olimpia « Divertiamoci insieme » Riv. di Falconi.
MICHELOTTI: 21,15 Riv. «Universales « Abbiamo dato il segnale orario! ».
MAFFEI: 17 e 21,30 Cia Riv. Excelsior.
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
GAY: ore 21: attrazioni - concerto. In caso di pioggia terrazzo coperto.

Spettacoli cinematografici

AMBROGIO: «Gli scomparsi di S. Agata
CORSO: «La sposa scomparsa» Rudolph
BALBO: « Ebbrezza dell'oro » (E. Arnold) e «La città comincia con l'amore » (Jean Parker). Dopolavoro 1.60.
ISRAEL: « Congo express » (W. Birgel) e Compagnia Riviste Fratelli Da Vico.
STATUTO 2 film: Lorna Doone (John Loder) e Fuori servizio. Dopol. 1.60.
NAZIONALE: «Ultimo combattimento Domani: « Circostanze attenuanti ».
MAFFEI: Vittime di Norwick e Riv.
MASSIMO 2 film: Il caso del giurato Morestan (Raimu, Michele Morgan) e Lotta di spie (E. Lowe). Dop. 1.60.
ELISEO 2 film: « Edizione straordinaria » (Lee Tracy) e « Maria nera ».
COLOSSEO 2 film: L'ultima rosa (Oliva Brooch) e L'angelo della felicità.
G. ALBERTO 2 f.: «Spavalderia» (J. Cooper) e Tanay Elmer (L. Harvey).
OLIMPIA: una notte e Fuori pr.
PONTINO: La via della fortuna e Var.
PIEMONTE 2 film: « Il cerchio rosso ».
F. NUOVA 2 f.: Piccolo e grande amore
SAVOIA 2 f.: «Mummies» e «Attualità».
REX: « Il Cardinale Richelieu » con George Arliss. Dopolavoro L. 5.

Nazionale: Ultimo combattimento

E. Piermonte, Peppino De Filippo
Domani: «Circostanze attenuanti».

RADIO - TEATRI

Mercoledì 27 Agosto
PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 240,5, 283,2, 420,8, 491,8. — Ore 18: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 18,15-18,35: Notizie dell'interno e notizie sportive.
19,30: Musica varia.
20: S. Orario - G. Radio.
20,20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 246,8, 420,8. — Ore 20,40: « Zio Yanis », quattro atti di Antonio Cecov. Interpreti: R. Rizzi, S. Piumatti, I. Fusi, A. C. Almirante, D. De Monticelli, P. Pierpaoli, L. Grassoli, G. Fabrini. (Antonio Cecov ha forse scritto il suo capolavoro con questa commedia che ha ragione, infatti, successi eccezionali, non si saprebbe dire se di più per merito della vicenda, un po' trasognata e trasognante, o, meglio, per le notazioni e considerazioni delle quali, senza parere (ecco d'Artel) è intessuta e permeata. La vicenda si impernia intorno ad un personaggio che la sorregge riempie ed è invece l'espressione del vuoto: il prof. Lierlerieccov, il quale si crede un grand'uomo e non è che un pallone sgonfiato. Egli ha sposato in suo carro una donna, Elena, che lo sposò illudendosi che egli fosse destinato a un luminoso avvenire, ma finisce per essere delusa e disamorata. Vive con loro una fanciulla, Sofia, che è nata da un precedente matrimonio del professore. Sofia si innamora del dott. Astrov, amico di casa, ma questi è preso da passione per Elena. La quale è, dopo tutto, onesta, e gli resiste, tanto che il dott. Astrov decide d'andarsene via lontano. Ma per Elena diventa anche il violento passione di Vania, il quale non è altri che l'amministratore del patrimonio del professore. Alla ripulsa di Elena la vicenda sfiora la tragedia, ma sulla di tragico accade, perchè certa gente disgustata ha per destino di vivere in tristezza).
22: Aldo Valeri: « Attualità storico-politiche ».
22,10: Concerto della pianista Lucia Cifarelli: musiche di Mozart, De Falla, Ciurlionis, Chopin - Nell'intervallo: Conversazione.
22,45-23: G. Radio.

ONDE: metri 221,1 233,9. — Ore: dalle 18 alle 20,30 (v. progr. prec.).
ONDA metri 280,2. — Ore 22,40: Musica varia. — 21,50: Notiziario — 21,55: Musiche brillanti dirette dal maestro Arfanti — 23: Orchestrina diretta dal maestro Strappini.
23,30: Programma di melodie e romanze.
22,45-23: Giornale Radio.

Giovedì 28 Agosto
PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,8, 283,2, 420,8 491,8. — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe - Nell'intervallo (ore 8): S. Orario — 8,15: G. Radio — 8,30-8,50 (circa): Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45: La Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: Berti genietto pallonista, di Mario Chierego.
11,15-11,28 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,10: Borsa — Musica varia.
12,30: Notiziario turistico.
12,45: Programma di canzoni e melodie.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Selezione di operette, dirette dal maestro Arfanti.
14: G. Radio.
14,15: Concerto scambio dalla Germania.
14,45: Giornale Radio.
15-15,20: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Nuovo elenco di prigionieri di guerra italiani.
19: Trasmissione per le Forze Armate.
ONDE: metri 221,1; 280,2. — Ore: dalle 7,30 alle 11,30 (v. progr. prec.).
12,35: Trio Ambrosiano — 12,50: Segreto Jandoli.
Trasmissione dedicata agli italiani nel bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. Orario - G. Radio
13,15: Concerto del baritono Luigi Bernardi.
13,30: Riassunto della situazione politica.
13,45: Concerto del pianista Enrico Rossi Vercelli.
14: Giornale Radio.
14,15: Comunicazioni ai corrispondenti di Tunisi.
14,25: Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Prai.
14,45-15: Giornale Radio.
Dalle 16 alle 18 (v. progr. prec.).

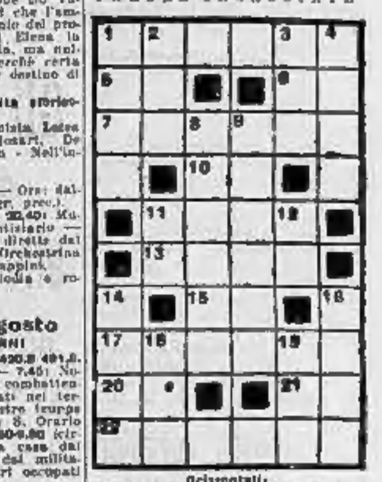
MICHELOTTI

« Abbiamo dato il segnale orario! »

Piacevole spettacolo variato, in cui hanno abbondato musiche, canzoni, qualche danza e qualche scherzetto comico. Il pubblico si è divertito ed ha calorosamente applaudito tutti i bravi artisti tra i quali hanno primeggiato Mema Bianchi (che canta ugualmente bene senza il microfono), la cantante spagnola Fina Conesa, la coppie comiche Larri e Petere e Bruno e Bruna. Un'attrattiva assai gradita dal pubblico quella della esibizione come cantanti dei maestri Bertici, Panzeri e Mariotti.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Disposizione piano ed uniforme di cose componenti - 8) Eccellenze - 6) Adesso - 7) Andature naturale del cavallo - 10) Particella integrativa di ringraziamento - 11) Fiume di un minerale - 13) Fiume della Savoia che sbocca nel Rodano - 15) Soli Dei - 17) Comune di 3(0) anime in Val Cannobina - 20) La città del Levante (sigla) - 21) Ex-parlamentare - 23) Principe valoroso e prudente che fu dal 4-11-1329 Conte di Savoia.

Verticali:

1) Desiderio scellerato - 2) In latino, tre volte - 3) Quantità indeterminata - 4) Filo reggio personificazione del sole - 5) Massimo emporio commerciale del Mar Nero - 9) Isola all'ingresso dei Dardanelli - 11) A voi - 12) Altezza Reale - 14) Giuseppe Cesare, eroico garibaldino dei Mille - 16) Feronia o rosa diletta - 18) Raggi - 19) Larga valle della Venezia Tridentina percorsa dal Noce.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Prima enigmatica:
Pro memoria - Primo amore
Frin

Vi sono premi anche per chi vende biglietti

Chi *acquista* biglietti della Lotteria di Merano concorre a numerosi premi ammontanti a parecchi milioni e con 12 lire può diventare più volte milionario. Ma anche chi *vende* biglietti concorre ai premi destinati ai venditori dei biglietti risultati vincenti. L'ultima Lotteria ha distribuito ai venditori 5 premi per un ammontare complessivo di L. 150.000.

Tutti possono vendere questi biglietti guadagnando Lire 2 per biglietto e concorrendo alla speciale premiazione riservata ai venditori. Per avere i blocchetti, rivolgersi alle Intendenze di Finanza.

Lotteria di Merano
28 SETTEMBRE
CHIUSURA VENDITA IMPROROGABILE

FIERA DI VIENNA
AUTUNNO 1941
(21-28 SETTEMBRE)
RIDUZIONI FERROVIARIE: ITALIA 30% Germania 66 %
INFORMAZIONI: DELEGATO PER L'ITALIA DELLA FIERA DI VIENNA ALOIS WENDLER - MILANO - Via Pio Quarto, 8 (Telef. 13-532)

La novella di "Stampa Sera,,

Quella voce

Ricordate la terribile disgrazia avvenuta or sono due anni? L'autocorriera precipitò nel torrente che in questa località muggisce impetuoso in fondo ad un abisso. Fu un tremendo tonfo dalla montagna. Un poco più in basso una fitta pineta l'avrebbe arrestata nella sua caduta. La montagna terribile ed impenetrabile esige anch'essa le sue vittime.

L'autocorriera carica di uomini cadde sfasciandosi nel precipizio. S'incuneò in una morsa di roccia coperta di spuma, al livello delle acque. Tutti i viaggiatori perirono, annegati o schiacciati, salvo uno che fu veduto strisciare sotto l'ammasso informe dei rottami e raggiungere penosamente trascinandosi bocconi una piccola piattaforma di roccia. Di là qualcuno lo osservò mentre s'abbandonava in un gesto disperato sotto la parete a picco che lo separava dal mondo dei viventi.

Scendeva la sera e su qualche vetta scintillava ancora all'ultimo sole, le profondità del torrente già s'immergevano nell'oscurità. Il viaggiatore, salvo per prodigio, scorse una lampadina tascabile, scampata anch'essa alla rovina. Dall'alto venne notata quella bicciola umana e una maschia voce gridò verso il disgraziato, promettendogli il soccorso e la salvezza.

Ma prima dell'alba non era possibile nessun tentativo di discesa nel burrone. Il superstite doveva passare la notte in quell'abisso, forse ferito, assiderato, con una visione orribile di cadaveri ammucchiati dinanzi agli occhi.

Qualcuno tentò di lanciargli una coperta ma questa sorvolò il vivente per cadere, macabra ironia, sul groviglio dei morti. All'uomo dovevano mancare a poco a poco le forze. Lo si vedeva al chiarore incerto della lampadina distendersi, come per cercare il riposo e forse la morte, la fine di quell'orrore.

— Guai a cedere al sonno! — esclamò una voce autorevole. — Bisogna tenerlo desto ad ogni costo. Bisogna fargli sentire la nostra presenza e la nostra volontà di salvarlo. — Allora da tutte le automobili ferme sulla strada echeggiarono in parecchi timbri urli di vari strumenti e altissime voci umane. Nel silenzio notturno della montagna lo stonato e tragico concerto risuonò, echeggiò, s'introdusse nella piccola villa costruita ai piedi della montagna. L'anziano signore che l'abitava accorse e si protese con gli altri sull'abisso. Laggiù, il giovine superstite si era rialzato. Il signore maturo, ch'era un medico ormai a riposo ritiratosi a vivere in solitudine, si domandava con angoscia se tutto quel frastuono, unito al trauma nervoso non l'avrebbe fatto impazzire. Mentre egli formulava fra sè questo atroce dubbio, un'armoniosa voce femminile, espresse il medesimo timore. Egli si volse e vide uscire da una elegante automobile una figura di donna. Dalla linea snella e dal portamento poteva sembrare una giovine signora. Ma, particolare strano, il suo viso non appariva. Era nascosto da un velo fittissimo, che ondeggiava al vento aspro della notte.

La sconosciuta avanzò verso il gruppo e parlò con una ferma decisione.

— Questa cacofonia toglierebbe la ragione a un uomo sano e quel disgraziato laggiù si trova già in condizioni pietose. Tacete tutti. Io canterò per tenerlo desto.

Soggiogati dal tono e dalle parole, tutti quanti tacquero e la fissarono con stupore. La signora salì sopra una sporgenza rocciosa che sovrastava a picco sul luogo della disgrazia, e là sottile e quasi irreale sotto la luminosità dei fari, apparizione indescrivibile, senza età e senza viso, essa cantò.

Il dottore dai capelli grigi ascoltava anch'egli, ma non avrebbe saputo dire ciò ch'essa cantava. Una sola cosa egli sapeva: che la voce era divina. La sua emozione si fece così intensa ch'egli si guardò attorno per conoscere l'impressione dei suoi vicini. Tutti parevano trasfigurati, tutti erano in estasi. Alcune donne piangevano. Gli uomini con lo sguardo fisso su di lei pensosi, assorti, avevano lasciato spegnere le loro sigarette. Il vecchio dottore mormorò quasi fra sè:

— Questa voce stupenda l'ho udita un giorno... Quella donna non mi pare ignota.

La signora scesò e chiese da bere. Qualcuno fra i presenti le offerse premurosamente un piccolo thermos. Tutti gli sguardi tentarono di penetrare attraverso il mistero del fittissimo velo, tutti attesero il momento in cui essa, per inghiottire la bevanda, lo avrebbe rialzato. Ma la signora volse il dorso, introdusse il bicchiere di metallo sotto il tulle oscuro e rianimata mormorò:

— Grazie. Ora resisterò fino all'alba. Ditemi soltanto se quel disgraziato è ancora vivo, s'egli si muove e se pare sentire il mio canto. Poichè — proseguì con una lieve ironia — sarebbe inutile affaticarsi per un morto.

Il medico s'avanzò e le propose: — Venite qui, signora. Voi potrete così vedere la lampadina che brilla laggiù e che si spegne. — Le porse la mano. Ma ella rispose fermamente: — No. Non occorre. Andate. Preferisco rimaner sola. E' il mio destino.

Quale accento! Che dominio di se stessa! Parlava con la fierezza di una regina offesa. Dopo alcuni minuti riprese il canto, lanciando nell'abisso le perle dei suoi più armoniosi trilli. Sembrava ch'essa lottasse con la morte per riscattare con la sua voce una esistenza umana, per costringere a battere nel cuore del superstite quell'ala che si chiama vita. Quando, stanca sostava un poco, un lamento saliva dall'abisso. Si intuiva che, soccorso dal miracolo, il ferito aggrappato alla roccia intrisa di sangue, l'ascoltava rapito e non voleva più morire.

Alle prime luci dell'alba giunsero i soccorsi e il canto della signora tacque. Un breve affanno l'abbattè. Ma prima che i presenti la sostenessero essa si rialzò e con una voce strana, bassa e rauca pronunziò ancora una frase:

— Io sono esausta... Vi prego di lasciarmi partire. L'uomo è vivo e il mio scopo è raggiunto.

Un ragazzino s'avanzò e le offerse timidamente un ciuffo di semprevivi raccolti sulla montagna. Essa mormorò: — Grazie, — e lo lanciò nell'abisso. — Forse scenderanno sul cuore di un agonizzante.

Si volse, raggiunse la sua macchina, vi salì, si pose al volante e rapidamente scomparve. Allora soltanto il vecchio medico parlò:

— Sì. E' proprio lei, la grande soprano che fu sino a pochi anni fa l'idolo delle folla di tutto il mondo. Una voce stupenda e una meravigliosa bellezza.

Un giovine domandò: — E perchè mai se è bella nascondo così il suo volto?

— Perchè il bellissimo volto forse non è più quello. Si fecero molte supposizioni ma nessuno conosce il dramma per cui essa un giorno si divise dal marito, cessò di cantare e si ritirò dalle scene.

In quell'istante si udì un grido di gioia e si annunziò che il ferito era salvo. Egli apparve alla prima luce dell'alba, giovane, pallidissimo, sostenuto dalle forti braccia di un montanaro. Stringeva sul petto il mazzolino di semprevivi e il suo primo grido fu:

— Chi è quella donna? Dov'è?

Nessuno gli rispose. Il suo pensiero il suo cuore il suo desiderio inseguivano il meraviglioso usignuolo che gli aveva concesso di vivere in quella tragica notte.

***

Passarono alcune settimane, poi egli rimasto ritornò sul luogo della sventura come in un pellegrinaggio. S'informò, cercò il medico anziano che pareva conoscere la signora dalla voce divina, gli parlò della sua salvatrice, gli chiese se non fosse possibile rintracciarla. Egli era disposto a percorrere tutto il mondo per vederla, per ascoltare ancora il suo canto. Da quella notte non pensava più che a lei, era diventato maniaco di lei. L'amava come un demente.

Il medico l'ascoltò in silenzio, crollò il capo e sorrise pensoso.

— Povero ragazzo! Non cercatela. Accontentatevi del suo ricordo. Se la vedeste in viso vi sentireste rabbrividire e ogni vostro sogno cadrebbe in frantumi.

— Che volete dire? Che ne sapete voi?

— Lo so. Io stesso venni chiamato presso di lei quando suo marito, folle di gelosia, le sparò in faccia due colpi di rivoltella sconciandole l'occhio destro e sfasciandole la mandibola. Se la voce è ancora meravigliosa, il suo volto è contratto in una smorfia orrenda. Vi sentireste di amare unicamente una voce?

Amalia Guglielminetti

I sei figli in grigio verde di una famiglia del Polesine

Rovigo, mercoledì sera.

Fra i suoi figli che stanno combattendo per la grandezza della Patria, Rovigo ha il vanto di annoverare anche sei giovani fratelli che vestono contemporaneamente il grigio-verde. Si tratta dei fratelli Almerindo, Ugo, Rodolfo, Vasco, Giovanni e Dino Zoppellari che fanno parte di una delle tante famiglie numerose del prolifico Polesine. Almerindo, della classe 1900, è Camicia Nera della 52.a Legione; Ugo, del 1903, è maresciallo del Corpo di Polizia Coloniale; Rodolfo è vicecaposquadra della M.V.S.N.; Vasco, del 1912, è fante, già volontario in Spagna; Giovanni, del 1913, volontario e ferito di Spagna, fa parte dell'11.o Genio; Dino, del 1915, fa parte della Divisione Casale.

Un intraprendente ladruncolo

Tenta riscuotere le 700 lire depositate in un libretto rubato

Verbania, mercoledì sera.

Il giovanetto G. C., residente nella nostra città, dopo aver rubato una bicicletta, recatosi nell'abitazione della signora Maddalena Megondi per fare una commissione, trovava modo di impadronirsi di un libretto postale di risparmio con un deposito di 700 lire. Poco dopo il G. C. si recava all'Ufficio postale per riscuotere le 700 lire, ma l'impiegato addetto alla cassa, giustamente insospettito, informò subito i carabinieri i quali intervennero traendo in arresto l'intraprendente ragazzo che è un appassionato lettore di libri gialli.

Scioglura mortale

LUINO. — Il boscaiolo Pasquale Cucciaa mentre era intento allo scarico di legna alla stazione di arrivo di una teleferica in località Monte Idea veniva colpito alla testa da un fascio di legna giunto a valle a sua insaputa, rimanendo all'istante cadavere avendo riportato la frattura della base cranica.

Trattative e cannonate

Le truppe dell'Iran resistono

A Teheran gli anglo-russi cercano di prolungare il loro soggiorno nella Capitale e discutono con lo Scià - La folla brucia i manifestini lanciati dagli aerei

Gli stranieri fanno le valige

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, mercoledì sera.

La questione iranica, a tre giorni dall'inizio delle ostilità, non può ancora essere data per definita, neppure nella sua impostazione di inizio. Per dirla con uno dei più avveduti e calmi commentatori di qui, essa permane « fluida », cioè in quello stato che ancora permette sviluppi di vario genere e speranze anche impensate.

Si spara in piazza

Così, ad esempio, si segnalano dimostrazioni a Cabul, dove gli afgani non nascondono nè le proprie apprensioni per la politica inglese, nè le proprie simpatie per il fratello popolo iranico. Così, ancora, anche a Bombay, a Calcutta e in altri centri ancora dell'India, i maomettani sono scesi in piazza — sparando anche contro la polizia — per dimostrare la propria solidarietà con i correligionari iraniani.

Nè valgano — a calmare gli animi, le assicurazioni che Londra e i suoi complici ostentano di dare all'Iran. Chi, infatti, può credere — sulla scorta stessa dell'esperienza — che i britannici intendano lasciare l'Iran appena cessi lo stato di emergenza?

Nella capitale iraniana sono tuttora ai loro posti i rappresentanti diplomatici di Mosca e di Londra. Come è noto, la Nota ultimativa, anzi la vera e propria dichiarazione di guerra — poichè si preannunciava l'intervento armato — fu consegnata a Mosca, al Ministro iraniano, mentre a Teheran nulla veniva ancora detto, alle ore quattro del 25 agosto. Così il governo iraniano ebbe forse prima l'annuncio dell'inizio delle operazioni dai suoi posti di confine che non la comunicazione diplomatica.

Fu soltanto più tardi che i due Ministri esteri chiesero udienza e presentarono le comunicazioni di rito da parte dei rispettivi governi. Queste Note concludevano con l'ipocrita e conosciuta dichiarazione che le truppe anglo-russe sarebbero state ritirate non appena ciò fosse stato possibile.

Valendosi di questo cavillo formale, i due Ministri non richiedevano i passaporti, volendo così creare una sorta di compromesso con il Governo ospitante, quasi non considerassero i loro Paesi in guerra con l'Iran.

Si viene ora a conoscere da Teheran che, dopo appunto questa visita al Ministero degli Esteri, i due Ministri sono stati chiamati a Palazzo Reale. Lo Scià in persona ha voluto interessarsi della questione ed ha trattenuto il rappresentante inglese a quello straordinario colloquio. Naturalmente nulla è stato detto in merito a questo incontro, nulla è stato comunicato, nè da parte iraniana nè da quella anglo-russa. Non mancano, s'intende, coloro i quali vogliono attribuire all'incontro un'importanza notevole, se pure non eccezionale. Ed è appunto in base a queste informazioni che — come si diceva agli inizi — la situazione viene tuttora essere considerata « fluida », cioè non ancora irrigidita su una posizione piuttosto che sull'altra posizione.

La vita nella capitale

Ad aumentare quanto sono di incertezza di giudizio non manca di concorrere quanto si trasmette da Teheran sulla vita interna della Capitale. L'annuncio dell'inizio delle operazioni, dato abbastanza presto non ha suscitato reazioni fuori del comune.

Riferiscono i marconigrammi qui giunti che la vita nella Capitale dà l'impressione di completa tranquillità.

La popolazione si dedica ai propri affari disciplinatamente, come prima, senza lasciarsi trarre in inganno da voci tendenziose. E' evidente che essa ha piena fiducia nel Governo, che ha assicurato completamente la alimentazione della città. Il traffico per le strade è del tutto normale.

Lunedì pomeriggio alcuni aeroplani provenienti dal sud hanno gettato alla periferia di Teheran dei manifestini, nei quali è scritto che le azioni militari non sono rivolte contro il popolo dell'Iran, bensì contro il codiddo « pericolo tedesco ». Alla sera la città è stata oscurata dalle ore 9 sino alle 11, senza che siano successi inconvenienti di sorta.

Sino a ieri pomeriggio non erano ancora pervenute ulteriori informazioni sicure in merito alla situazione alla frontiera dell'Iran come pure sulle trattative in corso.

Questa informazioni — che acquistano speciale valore in quanto sono qui trasmesse dall'inviato del D.N.B. *nella Capitale iraniana — pare che si riferiscano, almeno per l'ultima parte, appunto a quel colloquio avvenuto a Palazzo Reale. Altre informazioni in materia dovrebbero per l'ultima le accennate trattative.*

Ultime notizie

Precisano che alla conferenza partecipò pure il Primo Ministro Alì Mansur e che nella discussione si dovette constatare come le esigenze presentate dagli anglo-sovietici erano tali da non poter essere accettate dal governo di Teheran, il quale avrebbe dovuto praticamente rinunciare ai diritti sovrani dello Stato. Sembra, anzi, che al termine della conferenza lo stesso Primo Ministro Alì Mansur abbia comunicato ai rappresentanti inglese e russo che erano a loro disposizione i passaporti e che, quindi, si preparassero a partire. Le sedi delle due Legazioni erano frattanto pianonate dalle truppe che provvedeva a stendere cordoni di sbarramento.

Da quel momento si ha l'impressione che la situazione si sia aggravata. Infatti altri aerei da bombardamento inglesi sorvolano Teheran, lanciando migliaia di manifestini accusanti il Governo iraniano di non aver voluto ascoltare gli ammonimenti dell'Inghilterra e della Russia sul pericolo derivante dalla presenza di « migliaia di tedeschi » nell'Iran. I manifestini dicono ancora che le forze alleate sono entrate nell'Iran al fine di allontanare tale pericolo che minacciava non solo la nazione iraniana, ma anche i cittadini inglesi e sovietici residenti nel Paese.

Tali manifestini, che sono stati lanciati anche su numerose altre città iraniane, sono stati bruciati nelle vie dalla popolazione.

Non si hanno, invece, notizie su certe altre trattative che sarebbero in corso, con la interposizione di altre Potenze.

Ci si rifiaccia, ad esempio, ad una richiesta di consiglio che — secondo alcuni — il Ministro iraniano ad Ankara avrebbe fatto in data 19 agosto al Governo turco, il quale ultimo avrebbe fin d'allora consigliato di ricercare e di raggiungere ad ogni costo un compromesso.

Mosca e Londra, a loro volta, continuano a non voler considerare definitivamente rotte le relazioni e in questo senso si esprimono numerose notizie.

Qualcuno, infine, pensa che gli iraniani continuino la tattica delle trattative e di una parallela strategica ritirata delle truppe dal confine verso l'interno con lo scopo di attirare il nemico nella zona montagnosa del paese, dove l'asperità del terreno annullerebbe la di lui superiorità in fatto di mezzi motorizzati.

Evacuazione degli inglesi

La frontiera turco-iraniana è chiusa; giunge però notizia che molti sudditi stranieri hanno avuto al Consolato turco di Teheran il visto di transito per poter rimpatriare.

I membri della Colonia tedesca di Teheran stanno affluendo nella sede della Legazione di Gran Bretagna. Una parte di essi si è accampata nel parco della Legazione. Il concentramento degli inglesi nell'edificio della Legazione è attribuito in parte al timore che la indignazione della popolazione per l'attacco anglo-sovietico possa esplodere da un momento all'altro, e in parte al progetto di evacuazione dall'Iran di tutti i cittadini inglesi. Come sarà compiuta questa evacuazione, non si sa ancora. Le vie aperte sono tre: verso la Turchia, verso l'Afganistan e verso l'Iran.

Già verso il mezzogiorno di ieri, l'immenso parco che circonda l'edificio della Legazione britannica era gremito di automobili cariche di bagagli e affollato da uomini, donne e bambini inglesi, quasi tutti accompagnati dai loro domestici indiani.

B. A.

Nuovi fronti, nuove spese

L'enorme costo della guerra desta preoccupazioni a Londra

Alcune cifre e aspre critiche al governo pubblicate dal "Manchester Guardian,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, mercoledì sera.

La tattica inglese consiste nell'estendere la guerra per prolungarla. Churchill si attiene alla massima: prendi tempo e camperai. Tale massima, che proroga la fine dell'Inghilterra ma non la evita, non manca di preoccupare qualche giornale inglese.

Per intanto, l'Inghilterra, alimentando il fuoco della guerra coi gettare nel cratere ardente sempre popoli nuovi, si indebita in una maniera inverosimile.

I rimproveri della City

Ciò rileva il *Manchester Guardian*, il quale si dimostra molto preoccupato in conseguenza del vertiginoso aumento dei debiti inglesi. Se lo Stato inglese, secondo detto giornale, continuasse a far debiti nell'attuale misura (la quale anzi dovrebbe essere inevitabilmente accresciuta) e se la guerra dovesse durare quanto quella del 1914, lo stesso Stato inglese si troverebbe alla fine con un debito interno non inferiore ai 10 miliardi di sterline (corrispondenti all'incirca a mille miliardi di lire); oltre a tutti i debiti esteri (che non si possono valutare ma che saranno, se non superiori, certamente non inferiori ai debiti interni).

Per assicurare solamente il pagamento delle cedole del debito interno — prosegue il *Manchester Guardian* — il Governo inglese dovrebbe mantenere le tasse al livello schiacciante raggiunto attualmente. Il giornale è in errore: per limitare le tasse al livello attuale bisognerebbe che il gettito delle tasse seguisse un aumento parallelo a quello dei debiti; non essendo ciò materialmente possibile a causa di un inevitabile e progressivo depauperamento dell'economia inglese, le tasse attuali dovranno essere inasprite, per corrispondere all'accrescimento dell'onere degli interessi.

Il giornale afferma che non v'è nazione la cui economia potrebbe sopportare un simile peso. Non v'è dubbio che il *Manchester Guardian* si fa interprete dello stato d'animo inquieto di quegli ambienti della City i quali rimproverano al governo di Churchill di spendere esageratamente di spendere malissimo.

Nei paesi arabi

Il non sufficiente Primo Ministro crea nuovi fronti di guerra per alimentare la fiducia vacillante della popolazione inglese; ma la estensione dei fronti — e così lo spostamento della guerra in oriente ora provocata da lui con l'invasione dell'Iran non può che moltiplicare straordinariamente il costo già astronomico della guerra, la quale già attualmente costa all'Inghilterra la bagatella di 15 milioni di sterline al giorno — pressa poco un miliardo e mezzo di lire. Quella praticata da Churchill è una guerra tetanica, ma il tetano finirà per divorare l'Inghilterra. E insieme alla cancrena economica tale stato subirà gli effetti non meno letali dell'odio universale.

L'aggressione dell'Iran, ultima criminale impresa della pazzia churchilliana, ha suscitato nel mondo una sdegnata riprovazione, la quale si è manifestata particolarmente violenta nei paesi arabi.

Al Cairo la vile aggressione ha provocato la più profonda emozione in tutti gli ambienti politici e popolari. Gli studenti iraniani si sono riuniti nella grande corte della millenaria università coranica dell'Azhar per invocare da Allah la protezione della loro patria. Una folla di migliaia di studenti appartenenti alle comunità islamiche di tutto il mondo si è unita fervidamente all'invocazione religiosa. Una studente egiziano ha ricordato che la sorella del Re di Egitto è principessa ereditaria dell'Iran ed ha dichiarato tra la profonda commozione dei presenti che la violenza inglese esercitata proditoriamente contro l'Iran è considerata da ogni egiziano come diretta contro l'Egitto e il suo Re.

Nella stessa manifestazione un arabo della Palestina ha rievocato il martirio dei suoi fratelli, suscitando con le sue parole una clamorosa manifestazione contro l'Inghilterra.

I manifestanti erano eccitatissimi, tanto che alcuni ulema, preoccupati delle ripercussioni che la protesta veemente degli studenti avrebbe potuto avere, hanno cercato di ristabilire la calma ma invano. La dimostrazione studentesca si è infatti propagata ai quartieri popolari non appena ve ne è giunta l'eco. Una enorme massa di popolo si è adunata con fulminea rapidità nella piazza fronteggiante l'entrata dell'Azhar, da dove i tumultuanti si sono rovesciati come fiumana verso il quartiere ebraico del Musky. A questo punto sono entrati in scena numerosi squadroni di cavalleria, che, dopo molta fatica, sono riusciti a disperdere i dimostranti.

Un grossolano pretesto

La stampa inglese, mettendo da parte il pudore, si scaglia contro l'Iran, il quale è gratuitamente accusato di essere il centro di raccolta di tutti gli agitatori arabi nemici dell'Inghilterra. Poichè lo stesso pretesto ha servito agli inglesi per invadere la Siria e l'Iraq, la stampa inglese ammette implicitamente che la politica inglese nei paesi arabi non ha creato che delle inimicizie.

Il giornale americano *Evening Standard* riconosce apertamente che il torto dell'Iran è quello di essere un paese petrolifero; e che pertanto la condotta dell'Inghilterra verso di esso è dettata dal proposito di impadronirsi del suo petrolio. Il giornale illustra l'importanza di Abadan e dichiara apertamente che sono gli oleodotti dell'Anglo Persian C.y che pesano sulla politica del Governo di Teheran.

La tesi britannica della « quinta colonna » è parsa persino alla stampa nord-americana un pretesto troppo grossolano e volgare e la stampa stessa non l'ha accettata; per contro essa ha rilevato il carattere utilitario e imperialista dell'aggressione inglese dell'Iran.

Merita di essere sottolineato il fatto che per la prima volta una tesi sostenuta dalla propaganda londinese è rifiutata dalla stampa anche anglofila degli Stati Uniti. La tesi escogitata dalla perfidia di Churchill è apparsa anche ai concittadini di Roosevelt talmente assurda, che non ha potuto far breccia neppure nella credulità americana.

F. dal Padulo

Caduti dell'Asse in Marmarica

Un cimitero della Marmarica dove dormono fianco a fianco gli eroici caduti d'Italia e di Germania.

Le fabbriche di Jekaterinoslav non sono state distrutte

La fulminea manovra tedesca

Berlino, mercoledì sera.

Le prime notizie da Yekaterinoslav occupata rendono noto che la città, per quanto gravemente danneggiata, non è stata distrutta. Oltre metà della popolazione è rimasta nelle proprie case ed è questo particolare della massima importanza, perchè dimostra la rapidità delle operazioni germaniche di conquista.

Delle 52 fabbriche esistenti in questa località una sessantina sono rimaste in piedi. Anche la colossale centrale elettrica, costruita per sfruttare le celebri rapide del Nipro, potrà in breve tempo essere riattivata, qualora il Comando tedesco lo reputi necessario. Questa centrale è situata a pochi chilometri a sud della città. Le truppe del generale von Kleist, dopo una violenta battaglia che le aveva portate a ridosso della mitica nella giornata del 24 agosto, irrompevano nell'abitato nella notte fra il 24 e il 25. All'alba del 25 la battaglia infuriava ancora in qualche strada, dove gruppi di irreducibili bolscevichi resistevano disperatamente, cercando di incitare la popolazione alla distruzione e all'incendio.

Nella mattina dello stesso giorno la notizia giungeva a Berlino e noi abbiamo avuto l'occasione di annunciare, per primi nel mondo, la caduta di quell'importantissimo centro industriale. Yekaterinoslav, che conta circa 600 mila abitanti, è la più importante città sovietica ancora conquistata dalle truppe germaniche. E' anche un centro industriale di primissimo ordine con numerosi altiforni e acciaierie, destinati allo sfruttamento dei materiali di ferro di Krivoi Rog. E' oggi di particolare importanza segnalare che i russi non hanno opposto in questa città l'ostinata resistenza di altrove e, soprattutto, che essi le truppe nè la popolazione hanno deliberatamente distrutto le fabbriche e le case.

Gli ufficiali russi irritati dallo spionaggio esercitato dalla G. P. U.

Berlino, mercoledì sera.

Il comandante dell'VIII Corpo sovietico dei tiratori scelti, maggior generale Smegov, fatto prigioniero dai tedeschi nella battaglia di Uman, si è lamentato amaramente del sistema di spionaggio e di sorveglianza uso nell'esercito sovietico. Ogni ufficiale del sottotenente al comandante d'Armata è costantemente sorvegliato dagli organi della GPU.

Ogni minimo avvenimento, in servizio e fuori, ogni più piccolo discorso ed incontro, come pure le visite amichevoli fra ufficiali sono attentamente sorvegliati e annotati. Ogni ufficiale deve fare rapporto per iscritto sull'avvenimento più insignificante. La GPU ed i suoi organi sono gli unici a decidere della paga degli ufficiali, dei loro trasferimenti, comandi e promozioni.

Chiunque abbia una nota negativa anche la più insignificante da parte della GPU sul suo cartellino non sarà mai promosso, anche se possiede eccellenti qualità militari. Questo sistema ha creato sospetti fra camerati, denunzie e molti altri mali, e rende gli ufficiali insicuri. Il servizio poi no è semplicemente intralciato.

Gli ebrei rivolgono un appello ai sovieti

per la lotta contro il nazionalsocialismo

Istanbul, mercoledì sera.

Si apprende da Telaviv che il Direttorio del Partito giudaico del lavoro della Palestina, ha inviato un telegramma al Governo sovietico, incitante i bolscevichi a proseguire la loro lotta contro il nazionalsocialismo, con tutta la forza che può essere messa in campo a questo scopo. La Delegazione giudaica ha pure inviato, dalla Palestina, un messaggio telegrafico diretto all'Unione sovietica, affinchè la stessa tenti di venire in aiuto degli ebrei sovietici.

Ondata di caldo

57 gradi a Siviglia

Siviglia, mercoledì sera.

Martedì sono stati registrati a Siviglia 57 gradi di calore al sole e 46 gradi all'ombra. Malgrado i temporali si crede che il calore aumenterà ulteriormente.

Scena drammatica sull'Alpe Cavaja

Un pastore lotta col bastone contro tre aquile

Dopo un quarto d'ora di schermaglia, i rapaci si allontanano senza neppure ferire il pastore

Como, mercoledì sera.

Un pastore, percorrendo il filo d'una cresta alla ricerca d'una capretta smarrita sull'Alpe Cavaja in comune di Lanzada, avvistava tre aquile che sembrava seguissero i suoi passi. Senza dar troppo peso alla presenza dei tre rapaci, egli continuava le sue ricerche smettendo i consueti richiami quando, improvvisamente, uno dei tre uccellacci gli piombava addosso, artigli e rostro protesi, con intenzioni evidentemente aggressive. Con ben assestati colpi di bastone il pastore riusciva a tenere a debita distanza l'aquila, che reiterava i suoi attacchi, e le sue due compagne che, avvicinatesi anch'esse pure, gli roteavano addosso.

Dopo un quarto d'ora di schermaglia i tre rapaci si allontanavano senza danno alcuno per il pastore che se la cavò così a buon mercato.

Dieci contadini danneggiati da un incendio

Como, mercoledì sera.

In seguito ad un corto circuito, è scoppiato un violentissimo incendio nella cascina Villuccio di Rovello Porro. Le fiamme, prontamente combattute da numerosi terrazzani che hanno impedito si propagassero ad altri stabili, hanno distrutto completamente il fabbricato, nonchè 135 quintali di paglia, 32 di foraggio, 50 di legna da ardere e 134 tavoloni per bachi da seta. I danni ascendono a oltre 60.000 lire, ripartiti fra una decina di contadini. Due dei danneggiati: Sala Ambrogio e Banfi Antonio, durante l'opera di spegnimento hanno riportato ustioni fortunatamente non gravi.

Tutto per un sassolino

Perde il controllo della macchina che finisce in un prato e s'incendia

Novara, mercoledì sera.

Percorreva lo stradale da Milano a Trecate un'automobile a gassogeno guidata dall'autista Ferdinando Gonella, da Torino, il quale, ad un certo momento, veniva colpito al viso da un piccolo sasso fatto saltare da una ruota della macchina e che aveva mandato in frantumi un vetro.

Il Gonella perdeva perciò il comando del volante e l'auto infilava un prato laterale sprofondando in gran parte nel terreno ed incendiandosi. Nella macchina si trovavano due impresari i quali ebbero il tempo di salvarsi e di spegnere tosto le fiamme che avevano assunto piccole proporzioni. I tre automobilisti hanno riportato lievi ustioni.

Cinque biciclette sottratte dal negozio di un ciclista

Varbania, mercoledì sera.

Mediante uso di grimaldello e di chiave falsa, ignoti sono riusciti a penetrare nel negozio del ciclista Giovanni Napoletano di Sergio, da Verbania-Intra, impossessandosi di cinque biciclette del valore complessivo di 5200 lire. Il grave furto è stato denunciato ai Carabinieri che ora stanno svolgendo le indagini del caso.

Il carro fermo

Carrettiere trovato cadavere da alcuni passanti

Como, mercoledì sera.

Insospettiti da certi indizi, alcuni passanti si avvicinavano l'altra sera, a Paderno Robbiate, a un carro trainato da un cavallo che da alcuni istanti sostava sulla via. Malgrado la presenza del conducente, seduto al suo posto, il veicolo sembrava abbandonato a se stesso. La spiegazione del singolare fatto la si ebbe immediatamente: il carrettiere, Longhi Beniamino, d'anni 41, da Verderio, era ormai cadavere, ucciso probabilmente da una sincope.

Villeggiante di Torino scomparso da Alagna

Partito per compiere un'escursione non è più tornato - Le ricerche per la montagna

Alagna Valsesia, mercoledì sera.

Certo Ottone Domenico di Luigi, di anni 35, impiegato, di Torino, qui in villeggiatura con la moglie e la figlioletta, lasciava la casa giorni fa per recarsi in Valle d'Otro, sopra Alagna, a compiere alcune escursioni. Allarmata dalla sua prolungata assenza, in contrasto colla puntualità abituale, la moglie si rivolgeva alle autorità locali le quali organizzavano subito delle spedizioni di soccorso composte da guide e portatori del C.A.I. e da alpigiani del luogo.

Purtroppo ieri l'Ottone non è stato ritrovato. Le ricerche proseguono incessanti; si temono ormai tutti gli anfratti dell'immenso vallone dominato dalla mole imponente del Corno Bianco. Si crede che l'Ottone sia rimasto vittima di una sciagura alpinistica.

Tre fascisti cuneesi radiati dal Partito

Cuneo, mercoledì sera.

Il Segretario del Partito, su proposta del Federale, ha inflitto il provvedimento della radiazione dal P. N. F. a Camisassi Felice fu Antonio del Fascio di Saluzzo con la seguente motivazione: « Ha riportato una condanna che lede la sua figura morale per irregolare pratica di esoneri militari ». Il Segretario del Partito ha inflitto pure il provvedimento della radiazione dal P. N. F. a Mastro Francesco del Fascio di Saluzzo con la seguente motivazione: « Ha riportato una condanna che lede la sua figura morale ».

Su proposta del Federale il Segretario del P. N. F. ha preso il provvedimento di radiazione nei confronti di Alberto Alfredo fu Domenico del Fascio di Pasiana perchè « ha compiuto azioni che ledono la sua figura morale ».

Simpatico atto

ALESSANDRIA. — Il proprietario di uno stabile in via Orfanelle, Antonio Buscaglia, ha condonato un mese di affitto all'inquilina, Maria Soveda, la quale ha tre figli sotto le armi.

Un incendio

ALESSANDRIA. — Per autocombustione sono andati distrutti alla cascina Ghisone a Bergamasco, di Giovanni Provia, 60 quintali di fieno e 70 di grano, per un danno di oltre 80 mila lire.

Punizione esemplare

ALESSANDRIA. — Per omessa tenuta del regolare registro di carico e scarico dei grassi alimentari, l'esercente Cesare Bruno, da Spinetta Marengo, è stato condannato per direttissima a 400 lire d'ammenda. Inoltre con decreto prefettizio è stata ordinata la chiusura del predetto esercizio per un mese.

Infezione tetanica

VALENZA. — Una ferita traumatica prodotta da un chiodo arrugginito, causava al piede sinistro della contadina Giulietta Kelli di anni 56 da Grava un principio di infezione tetanica.

Nozze d'oro

VALENZA. — Alla presenza di sette figli, numerosi nipoti e pronipoti, i coniugi Maddalena e Luigi Corsetti da Mirabello hanno solennizzato le loro nozze d'oro, in seguito i due sposi vecchietti sono partiti alla volta di Genova, ripetendo così il loro primo viaggio di nozze.

Un proiettile nel naso

TORTONA. — Un proiettile sparato improvvisamente dalla vecchia rivoltella maneggiata dal diciassettenne Piero Giusti, di Carbonara Scrivia, dopo di avergli colpito in modo irreparabile un occhio, andava a conficcarsi nell'osso nasale, da dove si conclude, all'ospedale di Tortona, di estrarlo salvando la sventurato studente.

Anno 78 Mercoledì 27 Agosto 1941 STAMPA SERA - Anno XIX - Num. 204

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

La conquista di Jekaterinoslav

L'assalto di 2 Divisioni corazzate ha deciso le sorti della città

Potente preparazione di artiglieria e di bombe aeree - Budienny costretto a cedere - Il passaggio del fiume - Il valore industriale della città

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

(R.) - La caduta di Yekaterinoslav non è stata ancora comunicata ufficialmente da Mosca, ma le corrispondenze dalla Capitale sovietica non la nascondono. Esse dicono che ieri vi sono stati in quel punto combattimenti di straordinaria violenza e che, dopo due ore di una potente preparazione dell'artiglieria e degli «Stukas», due Divisioni di carri corazzati si sono lanciate all'assalto dal nord e dall'ovest, riuscendo a penetrare nei sobborghi della città e ad arrivare poi gradatamente fino al centro.

La sconfitta

Allora l'artiglieria russa ha iniziato un violento bombardamento dei quartieri già occupati dal nemico e la lotta è continuata furibonda per le strade nella parte ancora in possesso russo. Le truppe sovietiche hanno difeso così strada per strada, combattendo dietro le barricate fatte di abbandanti armi anticarro e di mitragliatrici.

Nel frattempo il maresciallo Budienny, comprendendo ormai di avere perduto la partita ha dato ordine alle poche forze rimastegli di ritirarsi sulla riva orientale del Nipro.

L'aeronautica tedesca ha bombardato questi resti della guarnigione mentre tentavano di passare il fiume.

Come è noto, questa conquista priva dell'energia elettrica tutto il bacino del Donetz e quindi se paralizza l'industria, così che non v'è dubbio che con questa vittoria, che sopraggiunge dopo l'occupazione delle zone minerarie di Krivoi Rog e di Nicopol, le truppe del Reich sono ora padrone della regione più importante per la produzione bellica sovietica.

Tutte le teste di ponte russe sulla parte occidentale del Nipro sono ormai state conquistate e le nuove forze con le quali il maresciallo Budienny tenta di difendere le posizioni della riva orientale sono minacciate, oltre che frontalmente, anche dal nord.

E' perciò da attendersi che le conseguenze della vittoriosa battaglia d'Ucraina maturino ben presto, sia nel campo economico che nel campo militare.

Pur quanto i lavori per mettere in stato di difesa la linea russa ad oriente del Nipro fervano attivamente, non ci si nasconde nemmeno a Mosca che il grande pericolo è costituito dagli sviluppi dell'offensiva tedesca da Gomel. Su questa offensiva notizie particolareggiate mancano, sia da parte tedesca che da parte russa; però i corrispondenti svizzeri da Berlino arrivano che l'opinione dei circoli tedeschi bene informati è che attualmente fra Gomel e il fiume Desna si stia svolgendo una battaglia di grande importanza, nella quale i russi subirebbero perdite straordinariamente gravi.

Il Comando sovietico, comprendendo che in quella regione si stanno giocando le sorti di tutta la campagna, ha infatti gettato nella mischia forze enormi e, come sempre, è riuscito a fissare in simili casi, sta ottenendo così l'effetto di fare annientare grandi masse di uomini, senza riuscire a respingere il nemico.

Infine, quando sarà giunto il momento in cui, non avendone più a disposizione, i suoi contrattacchi difensivi dovranno per forza cessare, il Comando tedesco, come di consueto, porterà a compimento le sue operazioni, sviluppandole secondo i piani.

Questa è la situazione attuale nel settore di Kief e in quello di fronte a Mosca.

Di fronte a Pietroburgo

Nel nord, secondo le informazioni che giungono da fonte russa, l'esercito sovietico difende disperatamente Pietroburgo, le cui linee fortificate sono state sottoposte a una potentissima pressione.

Lo sforzo del Comando tedesco per forzare le linee difensive circostanti la città prima che sopraggiunga il maltempo, viene definito da parte nemica come prodigioso e ciò naturalmente autorizza a ritenere che a Mosca si vede approssimarsi il momento decisivo.

Dopo la presa di Novgorod e di Luga, la resistenza sovietica in quella zona si è concentrata soprattutto nella regione che si stende fra Novgorod e la ferrovia principale Pietroburgo-Mosca, regione che, essendo in parte boschiva e percorsa da due piccoli fiumi, si presta alla difesa. Ma il Comando sovietico deve far fronte contemporaneamente anche all'assalto nemico proveniente dal fiume Narva. Queste truppe tedesche sono molto più vicine a Pietroburgo.

Vi sono poi le altre forze provenienti dal nord e dal nord-est e a questo proposito a Mosca si ammette che l'offensiva germano-finlandese sull'istmo di Carelia progredisce. Frattanto a Pietroburgo continuano febbrilmente i preparativi per l'allestimento della difesa della città.

Si istruisce affrettatamente la «Opolchenia», cioè la guardia civica, i cui reparti man mano vengono inviati al fronte a cooperare con l'esercito.

Giornali egiziani

sequestrati per aver manifestato simpatia verso l'Iran

Ankara, mercoledì sera.

Le edizioni di due giornali del Cairo sono state confiscate dalle autorità egiziane in seguito a rimostranze fatte dalle autorità militari inglesi. I giornali in questione avevano stampato dei commenti critici sull'invasione russo-britannica dell'Iran.

Ondate di fuoco rovesciate dagli aerei sulle truppe sovietiche nei settori nordici

Berlino, mercoledì sera.

L'aviazione tedesca ha ottenuto dei grandi successi sul fronte orientale, nel bombardamento di obbiettivi al suolo. Sul fronte finlandese gli «Stukas» hanno colpito concentramenti di truppe e colonne sovietiche motorizzate ed i risultati sono stati disastrosi.

Nel settore attorno a Reval sono state distrutte le fortificazioni da campo e le postazioni d'artiglieria bolsceviche, mentre i depositi di munizioni sono stati fatti saltare in aria. In questo settore le unità sovietiche hanno sofferto delle perdite incalcolabili in uomini e materiali. Nella notte sul martedì sono stati bombardati importanti obbiettivi militari a Cherigov. Numerose bombe ad alto esplosivo e di grosso calibro hanno causato terribili distruzioni. Vaste regioni sono diventate un mare di fuoco, dopo la scarica di migliaia e migliaia di bombe incendiarie.

Tallin: un rogo

La Capitale estone preda delle fiamme mentre i russi si ritirano

HELSINKI, mercoledì sera.

Tallin (Reval) è un immane rogo. Intorno alla Capitale dell'Estonia bruciano innumerevoli navi ed imbarcazioni sovietiche nel porto ed al largo. Gruppi di incendiari e pluriseccolari foreste di pini, di abeti e di betulle dagli un tempo leggendarissimi sobborghi della storica città assediata, gloria dei cavalieri dell'Ordine Teutonico.

I superstiti reparti sovietici, dopo aver seminato la distruzione e la morte, si ritirano precipitosamente.

Le fiamme che si levano da Tallin sono visibilissime da Helsinki, distante dalla capitale dell'Estonia una ventina di chilometri.

(Radio Stefani).

Quattordici aerei perduti dagli inglesi

Berlino, mercoledì sera.

Il numero degli aerei da caccia inglesi abbattuti dalla difesa contraerea tedesca nel corso delle incursioni aeree effettuate ieri sulla costa si è elevato a sette apparecchi.

Inoltre sono stati abbattuti anche tre Spitfire.

L'arma aerea britannica ha perduto infine in combattimento quattro aerei da bombardamento.

(D.N.B.)

Roosevelt vuole convocare una conferenza delle Repubbliche latine

Washington, mercoledì sera.

Si apprende che, ieri, il Presidente Roosevelt ha interpellato tutti i Governi dei Paesi sud-americani sulla possibilità di una conferenza a Washington di tutti i Presidenti delle Repubbliche dell'America latina.

Scopo della conferenza sarebbe quello di discutere importanti questioni che rendono necessaria una più stretta collaborazione fra i Paesi del continente americano.

Roosevelt, intanto, ha deplorato severamente le voci diffuse negli Stati Uniti, secondo le quali i funzionari inglesi a Washington spendono somme enormi nei più lussuosi ristoranti di New York a spese del programma di «prestito e affitto». Roosevelt ha detto ai giornalisti che queste voci costituiscono un esempio della campagna di sabotaggio sferrata contro gli aiuti alle democrazie.

Attentato terroristico a Nanchino

Una bomba esplode negli uffici finanziari - Il direttore della imposte ed un funzionario uccisi

Nanchino, mercoledì sera.

Un attentato è stato perpetrato contro la sede di uffici finanziari a Wu Sih. Una bomba, esplodendo, ha demolito parte dell'edificio. Il direttore distrettuale delle imposte e un altro funzionario sono rimasti uccisi.

La polizia cinese e quella giapponese hanno bloccato immediatamente le parti della città ed hanno iniziato indagini per identificare gli autori dell'attentato che appartengono alla bande terroristiche di Ciang Kai Scek.

Tre ufficiali piemontesi decorati al Valor militare

Roma, mercoledì sera.

Per operazioni di guerra è stata conferita la medaglia d'argento al Valor Militare al tenente colonnello Rossotto Domenico, nato a S. Giglio (Cuneo), 3.o Reggimento Artiglieria alpina «Julia», con la seguente motivazione:

«Nel compimento di un'ardita avanzata in aspro terreno nemico, dimostrava perizia di comandante e sprezzo del pericolo. Con sicuro intuito delle diverse situazioni tattiche, sapeva intervenire nel combattimento in tempo e con decisione. Circondato da ogni lato, in terreno impervio e boscoso, fatto segno a micidiali tiri di mitragliatrici, dopo un giorno intero di sanguinosa lotta riusciva a portare in salvo una parte del proprio gruppo». Fronte greco, 28 ottobre-11 novembre 1940-XIX.

Sono state anche conferite le Croci di guerra al Valor Militare ai viventi: tenente Lassi Vittorio, nato a Novara, 2.o Battaglione Mortai da/., e tenente colonnello Marchesi Oreste, nato a Vercelengo (Torino), Comando 26.o Corpo d'Armata.

Al Tribunale di Milano

27 imputati alla sbarra nel processo della S.A.D.A.C.

Una serie di numerose condanne

Milano, mercoledì sera.

Si è avuta la sentenza nel processo cosiddetto della S.A.D.A.C. dinnanzi alla prima sezione feriale del nostro Tribunale. Come si ricorderà, diversi funzionari dipendenti da questo ufficio, a cominciare dal direttore dott. Francesco Torrisi alla signorina capufficio Maria Baruchello e alla dattilografa Matilde Bolamperti, furono arrestati qualche mese fa sotto l'imputazione di falsi, corruzione, contravvenzione alle norme sul razionamento, con l'aggravante per il Torrisi di pubblico funzionario per aver prelevato con buoni irregolari e venduto a proprio personale profitto merce razionata o soggetta a controllo. Con i tre principali siedono sul banco degli imputati altri 24 impiegati e subordinati ai quali si fa colpa di acquiescenza e di favoreggiamento sempre per il proprio personale tornaconto.

Il processo, che si è protratto per alcune udienze, ha passato in rassegna una quantità considerevole di testimoni ed ha interessato un enorme pubblico. Il Torrisi ha ammesso le irregolarità da lui commesse, ma ha negato di avere ottenuto compensi. Gli altri dal più al meno si sono rimessi alle risultanze della istruttoria, insistendo a loro volta di non aver tratto vantaggi né in denaro né in cambio merci dai propri beneficati. Alla difesa dei vari gli avvocati Benfini, Biancolella, Cigolini, Concinelli, Cortella e altri fra i migliori del nostro Foro. Essi hanno sostenuto l'assenza di profitto personale, la buona fede per i maggiori imputati e lo stato di soggezione e dipendenza degli imputati minori.

Il Tribunale ha condannato Francesco Torrisi a tre anni, due mesi di reclusione e 2500 lire di multa; Maria Baruchello a otto mesi e 3 mila lire di multa; Matilde Bolamperti a otto mesi, dieci giorni di reclusione e 3 mila lire di multa; Cesare Pozzi a due anni, undici mesi e 10.500 lire di multa e 2 mila lire di ammenda; Alberto Bognacani a un anno e otto mesi, 7 mila lire di multa e 2 mila lire di ammenda; Leopoldo Corti a un anno e un mese e 7200 lire di multa e mille lire di ammenda; Paolo Corti a un anno e dieci mesi; Gino Cignoli a un anno dieci mesi e 7200 lire di multa; Angelo Cogliolo a un anno, un mese e 7200 lire di multa, Paolo Mantovani a un anno otto mesi e 7 mila lire di multa e 1500 di ammenda; Giuseppe Tagnoli a sei mesi e 2 mila lire di multa. Tutti gli altri imputati, ad eccezione di Regina Mascuolo, assolta per insufficienza di prove, sono stati condannati a pene minori.

Macellaio trovato cadavere nel suo alloggio

Milano, mercoledì sera.

Stamane la solita clientela faceva ressa dinanzi allo sporto della bottega di macelleria di Guido Comelli, in via Laudisio, quando, dopo tanto attendere, uno s'è staccato dal gruppo ed è corso alla vicina casa abitata dall'esercente, per sollecitarlo a scendere in bottega. La portinaia, che accompagnava il cliente, ha bussato però inutilmente alla porta. Allora la portinaia s'è affacciata ad una finestra attigua a quella della camera da letto dei Comelli e ha cercato di picchiare nei vetri. Siccome l'esercente era stato visto ieri sera rientrare in casa, la portinaia ebbe il sospetto che qualcosa di grave fosse accaduto al suo inquilino e ne avvertì del fatto il vicino Commissariato di Pubblica Sicurezza.

Forzata la porta, il funzionario e gli agenti si sono trovati alla presenza di un cadavere. Il Comelli, ancora vestito, preso da malore mentre stava forse per coricarsi, s'è buttato sul letto, e qui la paralisi l'ha colto uccidendolo. Trovandosi la famiglia di lui in campagna, prima di stamane nessuno ha potuto avere notizia della sciagura. Dopo le formalità di legge, il cadavere è stato trasportato all'obitorio.

La sciagura d'un bimbo

Ucciso da un cavallo

Verona, mercoledì sera.

Mentre il bambino Domenico Remelli di Giovanni, di quattro anni, da Valeggio sul Mincio, stava nel cortile, entrava un carro agricolo condotto dal genitore. Il piccino per salutare festosamente il padre si metteva davanti al mastello il quale si imbizzarriva e colpiva con una zampata il povero ragazzino, il quale moriva poco dopo avendo riportato la frattura del cranio.

Misteriosa morte di un ferroviere veronese

Verona, mercoledì sera.

Questa mattina alcuni ferrovieri scoprivano accanto ad un vagone al deposito locomotive di Santa Lucia il cadavere di un uomo identificato per il ferroviere Ferdinando Spotti, di 48 anni, squadrista, Sciarpa Littorio. Non si conoscono le cause della morte per cui l'autorità ha aperto una inchiesta.

Aveva perduto la chiavetta...

L'undicesima condanna di un incorreggibile ladro

Ferrara, mercoledì sera.

In una notte di giugno due agenti della Questura incontravano in corso Roma tale Adriano Perelli di anni 56 da Ferrara, vecchio pregiudicato, il quale portava a spalle una bicicletta chiusa col lucchetto. Richieste spiegazioni, il Perelli affermava di aver... perduto la chiavetta. Arrestato, egli è comparso oggi davanti ai giudici per rispondere di furto in danno di ignoto, poichè nessuna denuncia di furto di cicli era stata frattanto presentata. Il Tribunale, anche in considerazione che il pregiudicato ha ai suoi attivi dieci condanne, gli ha affibbiato l'undicesima con sei mesi di reclusione, 1200 lire di multa e spese. Ha poi ordinato, che a pena espiata, venga assegnato ad una colonia agricola penale.

Padre di sei figli e nonno a 38 anni

Viareggio, mercoledì sera.

Un bel primato demografico è stato raggiunto dallo squadrista viareggino cav. Roberto Jovi, attualmente funzionario al Comune di Firenze e gerarca della Federazione fiorentina, il quale, a soli 38 anni di età, non solo è padre felice di ben sei figli, ma proprio in questi giorni è anche diventato nonno. La moglie del camerata Jovi, Alfa Cupisti, anch'essa viareggina, conta poco più di 34 anni. I due esemplari coniugi sono stati festeggiatissimi.

Dopo 8 mesi di silenzio torna in famiglia

Montanaro, mercoledì sera.

E' tornato in paese in brave licenza-premio, festosamente accolto dai famigliari e dai conoscenti l'alpino Actis Grosso Angelo di Giovanni, della classe 1919, combattente nella «Julia». Come demmo a suo tempo notizia, l'alpino Actis Grosso, ferito durante un accanito combattimento, cadeva prigioniero e dopo molte peregrinazioni in campi di concentramento greci veniva portato a Creta e liberato dalle formazioni di paracadutisti germanici. Per oltre otto mesi egli non riuscì a dare sue notizie alla famiglia.

La Principessa di Piemonte tra le bimbe della "Costanzo Ciano,,

Questa mattina la Principessa di Piemonte, come è detto in altra pagina, ha visitato la colonia fluviale «Costanzo Ciano» della Cassa Mutua Fisi. L'Augusta Dama si trattiene con la comandante della squadra che si intitola al «Principe Vittorio Emanuele», Suo augusto figlio.

Due cascinali distrutti da un violento incendio

150 mila lire di danni

Venezia, mercoledì sera.

Un violentissimo incendio si è sviluppato nell'azienda agricola Gino Alessi a Portogruaro in località Villavisura. Le fiamme, sprigionatesi da un fienile, presero subito proporzioni allarmanti intaccando due case coloniche che andavano completamente distrutte. Da una stalla si è potuto trarre in salvo tutti i capi bovini.

Prontamente accorsi i vigili del fuoco di San Donà di Piave e Latisana essi sono riusciti, dopo molte ore di faticoso lavoro, a domare l'incendio che minacciava di distruggere l'intera azienda e un centinaio di capi di bestiame. I danni, da un primo accertamento ammontano ad oltre 150 mila lire.

Di ritorno dall'aver salutato il figlio alla stazione cade in un burrone e muore

La tragica scoperta della moglie

Apuania, mercoledì sera.

Dopo avere accompagnato alla ferrovia un proprio figliolo che, finita la licenza, faceva ritorno al Corpo, l'operaio Pietro Manfredi, di anni 55, residente in una frazione montana località, faceva ritorno a tarda ora della sera al suo domicilio. Nel percorrere il rupestre sentiero nella zona denominata «Grotta del Frate», il Manfredi, per l'oscurità dell'ora e l'asprezza del luogo, scivolava finendo in una strapiombo. Feritosi mortalmente e rimasto privo di soccorsi, l'infelice moriva nel corso della notte.

Non avendolo visto rincasare, la di lui moglie, Palmira Baria, dopo aver trascorso agitata l'intera nottata, usciva inquista all'alba alla sua ricerca. Percorse poche centinaia di metri, la donna con raccapriccio scorgeva cadavere il proprio marito, disteso supino in fondo alla «Grotta del Frate». Alle sue grida disperate giungeva gente che dava l'allarme. Sul luogo della sciagura si è recato il Pretore per le constatazioni di legge.

Lascia la borsetta su un banco e un ladro gliela asporta

Genova, mercoledì sera.

Un audace furto, del quale il ladro ne sarà certamente rimasto molto male, è stato compiuto nel negozio di mobili della signora Erminia Vallebona, ved. Meloni, sito in via Giustiniani. La Vallebona ha, infatti, denunciato all'ufficio di P. S. del sestiere del Molo, che, recatasi ad aprire il negozio, aveva deposto su un tavolo la borsetta portandosi quindi ad aprire un secondo ingresso laterale.

Della cosa approfittava subito un ignoto che, entrato in bottega, afferrava la borsetta svignandosela certamente con la convinzione di aver fatto un buon colpo. Quale delusione deve però aver provato il ladro, quando, aperta la borsetta, avrà constatato che essa conteneva... cinquantamila lire di effetti cambiari e polizze di pegno che la Vallebona aveva ricevuto dai clienti in garanzia di mobili venduti a rate!

Una ripresa di attività dello Stromboli

Messina, mercoledì sera.

In questi giorni si è verificata una improvvisa attività del vulcano Stromboli. Accompagnata da forti boati, si è sprigionata dai crateri una pioggia di ceneri e lapilli che ha prodotto alcuni incendi nei vigneti circostanti, subito domati dai rurali stessi. Il contegno della popolazione è stato disciplinatissimo e sereno in questa fase di attività del vulcano che è stata fortunatamente di breve durata.

Un Concorso per 6200 avieri allievi specialisti

Roma, mercoledì sera.

E' di prossima emanazione un bando di concorso per 6200 avieri allievi specialisti dell'arma aeronautica categoria motoristi, montatori, marconisti, armieri-artificiari, automobilisti aiutanti di sanità, fotografi, elettricisti. Al concorso potranno partecipare i giovani delle classi 1923-24, quelli della classe 1922 in possesso del nulla osta del distretto militare competente o del C.R.E.M. gli iscritti marittimi, e quelli della classe 1921 qualora appartengano al contingente di leva aeronautico. Le domande corredate dai prescritti documenti dovranno pervenire al più presto e non oltre il 20 settembre 1941 al Ministero dell'Aeronautica, direzione generale del personale militare, ufficio concorsi.

Per i Campionati di calcio

Il Direttorio della F.I.G.C. si riunirà in settembre

Roma, mercoledì sera.

Il Direttorio della F.I.G.C., che sembrava dovesse riunirsi prima della fine di agosto e precisamente domani, si riunirà invece in settembre non oltre il giorno 5. Come è noto, in tale riunione si dovranno stabilire la data di inizio dei Campionati di Divisione Nazionale.

Pericoloso e tenace ladro fermato a Desio

Oltre 6000 metri di filo asportato in tre mesi

Desio, mercoledì sera.

Fin dallo scorso mese di febbraio, i furti di filo delle linee elettriche della Brianza erano diventati di moda. Il fatto attirò l'attenzione dei carabinieri che iniziarono le indagini. Nella notte dall'otto agosto, un ennesimo furto di filo venne compiuto in territorio di Lissone. Il ladro venne però interrotto nel suo lavoro e abbandonò sul posto una borsa contenente un paio di rampant per l'arrampicata sui pali, un paio di scarpe di gomma e altri indumenti di poco conto. Sulla pista degli oggetti rinvenuti, i carabinieri individuarono il ladro nel pregiudicato Angelo Ravasi di Achille, di anni 35, residente a Milano in via Monzini 7, che venne arrestato.

Il Ravasi si è confessato autore di ben altri undici furti commessi dal 14 febbraio al 29 maggio nei territori di Carimate, Bernna Brianza, Giussano, Caló, Muggiò, Paderno Dugnano, Limbiate, Cesano Maderno, Lissone, Usmate e Cusano Milanino. Da un primo sommario calcolo, il Ravasi avrebbe asportato oltre seimila metri di filo.

Un muratore morto e uno ferito per il crollo di un'impalcatura

Novara, mercoledì sera.

Una mortale sciagura è avvenuta in uno stabilimento locale dove alcuni operai stavano lavorando sopra un ponte provvisorio. Per cause accidentali l'impalcatura improvvisamente cedeva e i muratori Giulio Zacchero, di 35 anni e Cleto Marini di 27 anni precipitavano dall'altezza di pochi metri. Trasportati all'ospedale, lo Zacchero moriva poco dopo per la frattura della base cranica, mentre al Marini veniva solo riscontrata una frattura malleolare.

Il ritiro della tessera al direttore di un mulino

Cuneo, mercoledì sera.

Il Segretario Federale ha ritirato la tessera del Partito al dott. Arturo Baldi, di Camerana, con la seguente motivazione: «Quale maggiore azionista della Società Spica e direttore del mulino e pastificio sito a Camerana, s'è reso indegno di appartenere al Partito per gravi infrazioni annonarie». Il Baldi è stato proposto al Segretario del Partito per l'espulsione.

Il Federale ha inoltre sospeso a tempo indeterminato dal Partito il fascista Guglielmo Battaglino, di Alba, per infrazioni alle norme sulla disciplina dei consumi.

Le nozze d'oro sacerdotali dell'arciprete di Monforte

Cuneo, mercoledì sera.

Mons. Bartolomeo Dellorto, arciprete di Monforte d'Alba, ha celebrato le sue nozze d'oro sacerdotali. Il festeggiatissimo sacerdote è stato festeggiatissimo nella sua Monforte, cui ha dato negli anni della sua missione la nuova parrocchia costruita al Borghetto, nel centro del paese, su progetto dell'ing. Giuseppe Gallo, di Torino, benedetta il 27 ottobre 1912. Il sacro edificio è venuto a costare circa un milione.

Illeso

COMO. — Nel tentativo di salire su un treno in moto alla stazione di Como, un viaggiatore, certo Sala, da Cerlano Lagnetto, si lasciò sfuggire la maniglia alla quale era aggrappato e cadde per terra. Le ruote del convoglio gli attraversarono il corpo, lasciandolo miracolosamente illeso. Nella caduta il Sala ha riportato una ferita all'orecchio sinistro e contusioni varie ai fianchi.

Munifica offerta

MONTANARO. — Al presidente dell'Asilo infantile Pelitti è giunta dal Federale grand'uff. Antonio Cosseglio, la somma di 33 mila, in occasione del primo anniversario della morte del figlio capitano pilota tra Domenico. L'offerta è stata accolta con riconoscenza dalla Amministrazione dell'Asilo.

Il calcio del mulo

ASTI. — Nel comune di Villa Corsione, il carrettiere Renato Franchi, da Viale d'Asti, mentre stava attaccando al carro la sua mula, si buscava un fortissimo calcio alla coscia della gamba destra, per cui dovette ricorrere alle cure di un medico.

Grave caduta

FERRARA. — L'operaio Renato Busoni, di anni 27, in uno stabilimento accudendo al proprio lavoro sopra una impalcatura alta tre metri, precipitava a terra riportando la frattura del femore sinistro e contusioni alla testa. E stato trasportato con ambulanza all'ospedale.

Si frattura un braccio precipitando da una scala

Asti, mercoledì sera.

L'altro ieri nel comune di Cassero il contadino Antonio Bottero fu Giovanni, di anni 46, stava salendo sul fienile della propria casa colonica per mezzo di una scala a pioli, quando improvvisamente questa scivolava. Il Bottero, che aveva sulle spalle una pesante fascina di rami, cadde sul sottostante selciato, fratturandosi il braccio sinistro.

L'arresto di un profumiere per accaparramento di quasi 5000 saponette

Alessandria, mercoledì sera.

La squadra annonaria della Questura ha tratto in arresto il profumiere Attilio Fontana, con negozio in corso Roma, per sottrazione al normale consumo di 4943 saponette profumate e 105 pezzi di sapone tipo unico da 400 grammi l'uno.

CRONACA

Ottantenne investita dal tram in corso Sebastopoli

Verso le ore 12,15 una donna dall'apparente età di ottant'anni è rimasta vittima di un grave investimento tramviario in corso Sebastopoli. Essa attraversava il corso senza badare al tram della linea 10 che stava scendendo verso piazza d'Armi nuova, quando veniva urtata e gettata a terra rimanendovi priva di sensi. Subito soccorsa da alcuni passanti, la poveretta, che dalle poche parole balbettate, risulta non essere torinese, veniva a mezzo di un camion di passaggio, trasportata provvisoriamente all'ospedale Militare mentre si provvedeva a far giungere un autobarella municipale sulla quale la donna poteva raggiungere finalmente l'ospedale Mauriziano. I sanitari le riscontravano la frattura complicata di un braccio, ferite varie al capo e contusioni in tutto il corpo e la facevano ricoverare riservandosi sulla prognosi.

Un barbiere pericoloso

Una breve ma rumorosa discussione è avvenuta verso la mezzanotte in via Davide Calandra di fronte al numero 16 fra Paperaio Paolo Severo di Michele di anni 27 abitante in via Buniceleso ed il parrucchiere Giulio La Bella fu Antonino di anni 32, discussione che è stata improvvisamente troncata dal ferimento del primo. Le fasi ad un certo punto, quando gli animi erano ormai fortemente accesi, il parrucchiere estraeva di tasca una pistola caricata a scacciacani e, sparava alcuni colpi verso terra e poscia, col calcio di questa, colpiva l'avversario al viso producendogli una ferita allo zigomo sinistro, medicata al vecchio S. Giovanni e giudicata guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Chi l'ha spinta giù dal letto?

All'ospedale Mauriziano si è recata per farsi medicare la frattura del collo di un piede la signora Rosa F. in G., di anni 58 abitante in corso Grassano. I sanitari la proligavano le cure del caso e la ricoveravano giudicandola guaribile in un mese. Nulla di strano fin qui perchè una disgrazia può sempre accadere senza colpa di alcuno. L'interessante sta nel fatto che la signora interrogata come si sia prodotta tale grave lesione, ha dichiarato candidamente di essere stata spinta giù dal letto... da uno sconosciuto. Alle insistenze dell'agente per avere maggiori particolari la Rosa ha ostinatamente taciuto.

VOLTO SEMPRE FRESCO

Se la rasatura vi riesce difficile e penosa, non esitate ad acquistare un tubo di Crema da barba Palmolive. Questo famoso prodotto forma una densa schiuma che comincia alla lama di scorrere facilmente senza irritare l'epidermide. Fate una prova! Avrete sempre il volto fresco e perfettamente rasato.

FABBRICATA A GENOVA

Istituto Montana Zugerberg
Cantone di Zug (Svizzera)

La Sezione Italiana pareggiata (Scuola Media - Istituto Tecnico - Liceo Scientifico) riaprirà regolarmente i suoi corsi il 16 settembre. La Direzione si è preoccupata di ottenere dalle Autorità italiane e svizzere ogni facilitazione per i passaporti e per il soggiorno nell'Istituto. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi direttamente alla Direzione dell'Istituto Montana Zugerberg (Svizzera). (4438

SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI
Cura moltago Gomma Gartori
ROMA: v. Pompeo Magno 14, Tel. 35-833
GENOVA: via Rivoli 3-4, Telef. 63-774

BRILLANTI | CASE reddito FURBATTO Piazza Lagrasta, 1

BORSE

TORINO, 27 agosto.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	73,50	73,50	Bastogi	161 —	167 —
Id. 5 p.	76 —	76 —	Fiat	895 —	894 —
Rend. 3,5%	73,75	74 —	Fiuria	177 —	178 —
Id. 5 p.	74,90	74,90	Gerosa	1190 —	1200 —
Rend. 5%	92,50	92,50	Isotta	840 —	850 —
Id. 5 p.	93 —	92,50	Riva	347 —	348 —
Rend. 5%	93,25	93 —	Snia	1,90 —	1,90 —
Id. 5 p.	93,50	93,50	Montecat.	510 —	512 —
B. T. 5% I	97,10	96,90	Pirelli	375 —	378 —
Id. 5% II	96,90	96,70	Rin	899 —	900 —
Id. 5%	98,50	98,50	Idroelettr.	88 —	89 —
Id. 10	97,40	97,40	Westing.	530 —	530 —
Id. 60	97,25	97,25	Bastogi pref.	2000 —	2000 —
Prest. 3%	317 —	317 —	Ansaldo	903 —	1000 —
Id. 4%	370 —	370 —	C. Lanzo	535 —	540 —
Prest. 4%	383 —	384 —	Idroelettr.	1040 —	1040 —
Id. Sett.	393 —	393 —	Piaggio	305 —	305 —
Ferr. 4%	500 —	500 —	Piccaro	205 —	205 —
Ediz. 4%	505 —	505 —	Ribattenti	197 —	197 —
Ferr. 4,5%	503 —	500 —	Saffa	340 —	340 —
Id. 5%	517 —	515 —	Snia	1190 —	1190 —
Id. 5% II	517 —	515 —	Schiapp.	470 —	470 —
B. Prodot.	366 —	367 —	S. Lanza	315 —	325 —
Id. 5%	521 —	522 —	Ture	176 —	177 —
Alpine	131 —	131 —	Zuccheri	122 —	125 —
Ass. Gen.	1350 —	1360 —	Bastogi	132 —	140 —
Mediterr.	1400 —	1400 —	Fabbr. Gr.	475 —	500 —
Meridion.	1195 —	1200 —	Amiata	197 —	777 —
Nav. A. I.	200 —	200 —	Montecat.	280 —	285 —
Tor. Sicul	238 50	241 —	Legnani	665 —	670 —
Italgas	77 50	78 —	R. Finch.	115 —	115 —
Ilva	176 —	177 —	Ligure	126 —	127 —
Magnesi	131 —	131 —	Rinascente	125 —	125 —
Ass. Gen.	1350 —	1360 —	Snaidero	172 —	172